

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Avviso di reato
per il direttore della
Givaudan-ICMESA

A pag. 4

Sono aumentate
le sciagure stradali
a Ferragosto

A pag. 5

Le conquiste dei braccianti

LA FIRMA del primo contratto nazionale dei braccianti e salariati agricoli ha concluso una lotta difficile in cui si sono misurate in modo aspro e anche drammatico due forze con strategie alternative. Da una parte i lavoratori che volevano acquisire una nuova condizione nazionale di lavoro sulla linea di trasformazione agro-industriale dell'agricoltura, di sviluppo programmato e controllato; dall'altra parte, la Confagricoltura che in nome dell'assoluta libertà di proprietà e di impresa voleva imporre la sua gestione della politica agraria e dei rapporti sociali nelle campagne e su questa base presentarsi come l'affidarsi di un contratto politico del padronato contro i lavoratori e il movimento sindacale.

Per raggiungere questi obiettivi Diana e il gruppo dirigente della Confagricoltura puntavano apertamente sulla possibilità di aprire una divaricazione tra le posizioni dei sindacati braccianti. Essi concentravano il loro attacco contro la Federazione braccianti, mentre richiedevano esplicitamente la graduale della Democrazia cristiana la quale, in cambio dell'aiuto ricevuto nelle recenti elezioni, avrebbe dovuto sostenere la loro impostazione di scontro frontale con il padronato diretto o almeno con quello indiretto delle organizzazioni ad essa vicine.

La lotta contrattuale si è così venuta configurando come un grande scontro sociale e politico, che ha messo alla prova la capacità del movimento di respingere il contratto padronale e di avanzare con un vasto schieramento di forze a sostegno dei suoi obiettivi di sviluppo e di cambiamento. La consapevolezza di questa lotta ha illuminato la lotta dei braccianti, ha determinato il pieno impegno dei sindacati dell'industria e della federazione CGIL, CISL, UIL, ha suscitato una straordinaria capacità di iniziativa politica delle masse lavoratrici e dei quadri impegnati nella lotta.

DAL 25 GIUGNO sono stati effettuati dieci giorni di sciopero nazionale della categoria, migliaia di assemblee nelle fabbriche e lo sciopero nazionale degli operai dell'industria, centinaia di incontri, di iniziative, di lotte comuni con le organizzazioni contadine; 1400 comuni e 14 regioni hanno preso posizione in favore degli obiettivi sindacali di avanzata sociale e di sviluppo programmato e controllato dell'agricoltura.

Questo grande dispiegamento delle lotte e delle iniziative, insieme alla nuova situazione politica, ha dato i suoi frutti. La Confagricoltura è stata battuta non solo dai lavoratori ma dalla nuova coscienza del paese. Nella trattativa essa è apparsa del tutto isolata e ha mostrato, nonostante l'ostinata resistenza della sua delegazione, la sua debolezza e il declino a cui è stata portata dal suo gruppo dirigente. Le controparti contadine invece si sono impegnate per un accordo che cogliesse la sostanza delle richieste sindacali, riconoscendone il valore generale. E' stata così premiata la scelta politica del confronto e delle intese con i contadini che noi abbiamo sempre tenacemente perseguito.

I più importanti risultati contrattuali sono noti. Sono state acquisite nazionalmente e sono estese le conquiste dei più avanzati contratti provinciali, sono stati salvaguardati ampi spazi e contenuti per la nuova contrattazione provinciale integrativa. Oltre i risultati economici più consistenti per le zone più deboli e arretrate, il contratto nazionale ha stabilito nettamente il diritto sindacale a discutere preventivamente nelle zone e nei comprensori, in correlazione con gli strumenti pubblici di intervento, le richieste aziendali di investimenti pubblici e i piani di ristrutturazione; a conoscere i piani culturali per assicurare il consolidamento, la qualificazione dell'occupazione e il conseguimento del salario annuo per i lavoratori avventizi in connessione con la legge previdenziale che il settore si è impegnato a presentare subito.

IRISULTATI conseguiti hanno così aperto nelle campagne una situazione nuova, in cui l'affermazione dei diritti sindacali, insieme alla sollecitazione di una politica programmatrice, vogliono affermare certezze di giudizi sociali, di democrazia, di sviluppo produttivo.

Dalla lotta, dai suoi obiettivi, dai risultati emerge una nuova identità dei braccianti e il loro rinnovato ruolo nazionale. Questa identità e questo ruolo ci impongono, nella nuova fase politica, di guardare subito avanti. Le lotte recenti, i contratti dell'industria e dell'agricoltura, hanno posto al centro il problema del controllo sociale, della conversione produttiva, della trasformazione dell'agricoltura e del Mezzogiorno per un pieno uso delle risorse umane e materiali del paese.

Il nostro inviato nella zona di Beirut controllata dai progressisti

Si conferma il piano di destra per la spartizione del Libano

Gli obiettivi delle offensive militari falangiste e siriane mirano alla divisione in quattro del paese — Il continuo bombardamento sui quartieri della capitale e il blocco delle coste attuato da navi israeliane e di Damasco — I risultati degli incontri avuti a Beirut dalla delegazione italiana

Dal nostro inviato

BEIRUT, 17. Un lungo e cordiale colloquio con il leader palestinese Yasser Arafat ha concluso ieri a tarda sera la visita a Beirut della delegazione del Forum per la sicurezza e la cooperazione in Europa e nel Mediterraneo che è successivamente partita alla volta di Damasco per incontrarvi i dirigenti siriani. Scopo della delegazione era da un lato di esprimere la solidarietà dell'opinione pubblica democratica italiana alla resistenza palestinese e al popolo libanese, nella tragica prova che stanno attraversando, e dall'altro di raccogliere la più ampia informazione e documentazione sui reali termini della situazione attuale in Libano e sulle iniziative concrete che possono essere adottate in Italia e, più in generale, in Europa per favorire una soluzione giusta e pacifica della crisi, nell'interesse della resistenza palestinese e del popolo libanese e della pace nel Medio Oriente.

In questo quadro si collocano i colloqui con la delegazione — composta dai deputati Fracanzani (DC), Maria Magnani Noya (PSI) e Bottarelli (PCI) — dal segretario del Forum Giovannotti ha avuto con Kamal Jumbatt, leader del Fronte progressista libanese, e le varie componenti del fronte stesso (dal PCL ai principali gruppi nazionali e patriottici), con il leader del Blocco nazionale (cristiano moderato) Raymond Eddé, con il primo ministro Rashid Karamé, con il leader palestinese Arafat, e la visita compiuta ai feriti e profughi giunti al massacro scatenato dalle milizie di destra nel campo palestinese di Tall Zaatar.

La visita della delegazione è avvenuta in un momento di grande tensione, caratterizzato appunto dalla tragica caduta di Tall Zaatar, dopo cinquantadue giorni di resistenza, dai pericoli concreti di escalation militare e dall'irrigidirsi del blocco siriano ed israeliano contro le regioni controllate dalle forze progressiste e palestinesi.

Lo stesso viaggio della delegazione ha rappresentato in proposito una testimonianza diretta delle drammatiche difficoltà che i palestinesi e il Movimento nazionale libanese si trovano a dover fronteggiare. Raggiunta Cipro in aereo, la delegazione si è imbarcata venerdì notte a Larnaca su un battello di neanche venti tonnellate, che ha effettuato la traversata verso il porto di Sidone in condizioni fortunate, con quindici persone a bordo (al posto delle quattro o cinque regolamentari), con note tecniche al motore e navigazione.

Giancarlo Lannutti
(Segue in penultima)

ALTRI SERVIZI A PAG. 13



BEIRUT — Corpi di palestinesi uccisi tra le rovine di Tall Zaatar a quasi una settimana dal massacro

Oggi il voto ufficiale per designare il candidato alla presidenza

Ford ha già la maggioranza necessaria per ottenere l'investitura repubblicana

Ronald Reagan tenta l'ultima disperata offensiva riproponendo la questione della nomina del vice-presidente — Incapaci di risolvere la loro crisi, i repubblicani lanciano attacchi ai democratici — Interventi di Rockefeller e di Goldwater

NEW YORK, 17

Se i calcoli sull'orientamento dei delegati fatti dalle due agenzie di stampa americane, dalle tre principali reti televisive e da tre grandi quotidiani sono giusti, il presidente Gerald Ford dovrebbe essere designato domani notte dalla Convenzione di Kansas City, al primo scrutinio, candidato ufficiale del partito repubblicano per l'elezione di novembre.

Cadrebbe così l'ambizione di Ronald Reagan di conquistare la Casa Bianca e, se l'ex attore mantiene la parola di non accettare la candidatura alla vice-presidenza accanto a Ford, la sua carriera politica è destinata a concludersi definitivamente.

IN ULTIMA

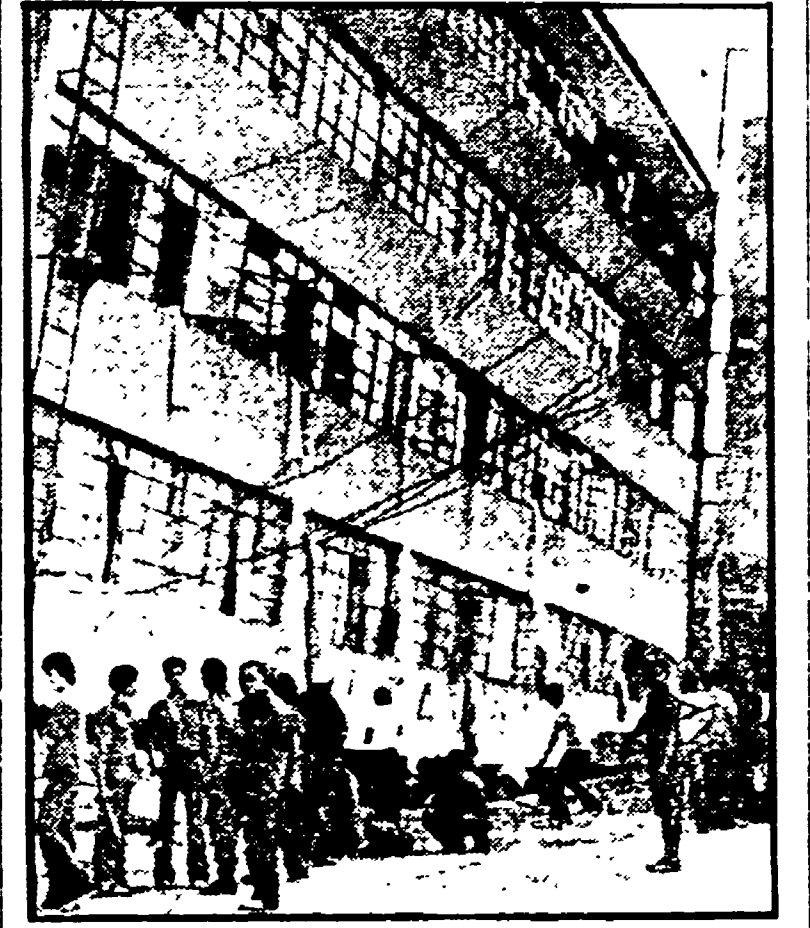
Gli interventi di Pham Van Dong Tito e la Gandhi a Colombo

I problemi dei rapporti politici e economici internazionali dominano la quinta conferenza al vertice dei non allineati in corso a Colombo. Il primo ministro vietnamita Pham Van Dong ha proposto un'iniziativa unitaria del mondo sottosviluppato per la lotta all'arretratezza e per la liberazione economica. Il presidente jugoslavo Tito ha sottolineato le condizioni indispensabili perché lo schieramento non allineato conservi la sua capacità d'azione sull'arena internazionale e ha affrontato anche la questione della unità libanese sostenendo i diritti palestinesi e lanciando un monito contro le forze che vogliono schiacciare l'OLP.

IN ULTIMA

La visita della delegazione è avvenuta in un momento di grande tensione, caratterizzato appunto dalla tragica caduta di Tall Zaatar, dopo cinquantadue giorni di resistenza, dai pericoli concreti di escalation militare e dall'irrigidirsi del blocco siriano ed israeliano contro le regioni controllate dalle forze progressiste e palestinesi.

Duemila i morti nelle Filippine per il violento terremoto



Il primo ma forse parziale bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito lunedì sera le Filippine parla di quasi duemila vittime. Al sisma sono infatti seguiti gigantesche ondate di maremoto che hanno sconvolto le coste di Mindanao, delle Gulu e di altre isole minori. Si tratta della più grave sciagura che abbia colpito l'arcipelago filippino dalla fine della guerra a oggi. Per quello che riguarda il sisma che, sempre lunedì, ha colpito la Cina centrale, le autorità cinesi hanno reso noto che i danni sono « molto lievi » poiché la scossa era stata prevista e misure precauzionali erano state adottate ormai da tempo. NELLA FOTO: la facciata inclinata di un albergo nella città di Cotabato, nell'isola filippina di Mindanao.

IN ULTIMA

Mentre per le altre monete aumenta l'incertezza

RIVALUTAZIONI DI FATTO PER IL MARCO E LO YEN

Fermo il franco francese per il quale il governo di Parigi prepara misure di difesa ad oltranza. Nuovamente smentita una riunione presso la Comunità europea — Riflessi negativi per la lira

Il mercato monetario è rimasto anche oggi in contesa, senza precise indicazioni circa gli sbocchi della crisi, ma ha tuttavia spinto alla rivalutazione di fatto delle monete giapponese e tedesco federale, secondo le previsioni.

Il governo di Tokyo, convinto un mese fa che 300 yen per dollaro fossero una quotazione giusta, ha lasciato ieri che la quotazione scendesse sotto 290 (con punte a 287). Spinge in tale direzione l'aumento dei risultati della bilancia dei pagamenti. In luglio il Giappone ha ottenuto un avanzo di 720 milioni di dollari, rispetto ai 160 milioni di giugno e ai 55 milioni del luglio 1975. Le esportazioni di merci sono salite a 5.780 milioni di dollari al mese, le importazioni, nono-

stante la dipendenza totale dalle forniture estere di petrolio, si sono attestate a 4.780 milioni di dollari (la maggior differenza è dovuta a movimenti di capitali).

Questo andamento non ha spiegato tecniche ma è certo che la precarietà della situazione internazionale è riflessa nei rapporti con l'Italia, spingendo taluni operatori a cercare di « coprirsi » e modificando indirettamente i prezzi relativi delle importazioni ed esportazioni.

La prospettiva, quindi, è di una intensificazione della lotta per i mercati fra gli stessi paesi europei. Gli Stati Uniti stanno ottenendo un miglioramento per i loro esportatori, tramite il deprezzamento del dollaro, da cui sperano di trarre qualche vantaggio per sostenere i livelli produttivi interni.

ALTRI SERVIZI A PAG. 7

Dobbiamo tendere a un'articolazione della stampa quotidiana e giornali « colti »? Questa la strada da seguire per affrontare la crisi dell'editoria quotidiana, accrescere le vendite complessive, stabilire un rapporto più giusto e razionale tra giornali e pubblico? La tesi che sostiene Eugenio Scalfari nel numero di Ferragosto di Repubblica è in questa direzione. Ed è una tesi che merita attenzione e discussione, perché finalmente esce dalla valutazione puramente contabile delle difficoltà della stampa dalle stanche diatribe sui giornali « colti » e « popolari » come cause dell'insufficiente numero globale di lettori, per entrare nel merito delle caratteristiche peculiari dei quotidiani italiani, cogliendone alcune tendenze reali. Dico subito che si tratta, secondo me, di una tesi sbagliata, in quanto farebbe fare da un punto di vista culturale e politico, dei passi indietro e non dei passi avanti. Ma è una linea di ricerca che può essere utile e approfondita.

Scrivo dunque Scalfari che « i costi attuali di produzione non consentono più di produrre giornali « omnibus », unici omnicomprensivi, al tempo stesso locali e nazionali, autorevoli e di cronaca, nei quali ci siano gli articoli « dotti » dell'economia e della cultura, le sofisticate diagnosi politiche e il racconto della partita di calcio, l'elzevico prosaico e i numeri del lotto ». Di conseguenza il direttore di Repubblica propone una divaricazione: i giornali « nazionali » e al loro fianco e con caratteristiche del tutto diverse, giornali prevalentemente di cronaca locale. Naturalmente vengono chiamati in causa i « compiti » « stranieri » inutilmente si cercherebbe la cronaca di Parigi su Le Monde, salvo qualche riga, o la cronaca di Londra sul Times o sul Guardian.

Dice Scalfari che la « sua proposta » non significa affatto « ipotizzare giornali di serie A e di serie B », ma soltanto « modelli differenziati che soddisfano esigenze di lettura differenziate ». Francamente non sono d'accordo, temo che si tratti proprio d'una suddivisione in serie A e serie B. Basterebbe a far « si che » la stampa quotidiana inglese e tedesca, sui giornali cosiddetti « popolari », i quali rinviano a spiegare i problemi economici o a svolgere diagnosi politiche? Con quali mezzi dovrebbero tendere a conquistare un loro pubblico?

Bisogna stare molto attenti a non equivocare e a non cadere in contraddizione, quando si parla di giornali « popolari ». Ci sono giornali « popolari » in Inghilterra o in Germania, i quali — con i milioni di copie che tirano — contribuiscono a far sì che la stampa quotidiana inglese e tedesca, sia proporzionalmente più diffusa che da noi. Ma devo dire che non considererei davvero un progresso per l'Italia se si vendessero nel nostro Paese milioni di copie di fogli come il Mirror o la Bild Zeitung, giornali tutti puntati sullo scandalismo, sull'effettaccio, sul qualunquismo. Si tratta di imprese editoriali profondamente e volutamente diseducative. Non mi pare che sia questa la strada da seguire per aumentare la qualità di carta stampata da distribuire agli italiani. Non credo che Scalfari pensi a questo. Ma voglio sottolineare che la cronaca, se isolata, se presa come fine a se stessa, se non inserita in un discorso culturale e politico, rischia fatalmente di scadere a cronaca, a pettegolezzi, a chiuso localismo.

Con ciò non nego affatto le pesantissime difficoltà nelle quali si dibatte l'editoria quotidiana italiana, dico solo che occorre « studiare » soluzioni che vadano al di là della nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesantezza e irrazionalità; e, come è noto, la nostra particolare tradizione giornalistica, in ciò che ha di buono e di cattivo, senza alcun dubbio, la caratteristica generale dei quotidiani italiani: la loro forte politicizzazione; i loro complessi e quotidiani scandali; la loro pesante

Agli inizi del prossimo settembre

Le misure del governo presto alla verifica di partiti e sindacati

Dichiarazioni di Andreotti su alcune misure allo studio del monocolore - Contraddittorie affermazioni del segretario del PRI sul ruolo del PCI - Nostalgie dell'on. Preti

Nonostante la pausa di Ferragosto, non manca qualche nuovo spunto nel dibattito sui diversi aspetti di una situazione politica profondamente nuova e sui suoi possibili sviluppi. L'attenzione è però naturalmente rivolta soprattutto alla imminente piena ripresa dell'attività politica e governativa. Nei prossimi giorni il presidente del Consiglio, che rientrerà oggi a Roma dalla stazione termale austriaca di Badgastein, dove ha trascorso una breve vacanza, prenderà contatto con i ministri, ai quali è affidata l'elaborazione dei provvedimenti più urgenti previsti nel programma del governo. Una parte di questi provvedimenti dovrà essere pronta per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri, convocato per il 7 settembre. Fin dai primi giorni del

prossimo il monocolore sarà dunque sottoposto a una prima verifica da parte delle forze politiche e sociali. In una intervista a «La Repubblica», l'on. Andreotti ha intanto riservato qualche battuta anche ai problemi interni della DC. Riferendosi evidentemente alle voci su manovre che dovrebbero portare nei prossimi mesi alla sostituzione di Zaccagnini con l'on. Moro alla segreteria dello scudo crociato, il presidente del Consiglio ha dichiarato di essere stato «favorevole all'elezione diretta del segretario al centro». «Sono contrario però — ha aggiunto — a cambi della guardia provocati da provvedimenti di natura politica, e a questo termine un significato sospiratorio. Zaccagnini poi ha appena cominciato il suo lavoro e bisogna ta-

sciario continuare». Andreotti ha quindi affermato di non sentirsi «affatto estraneo alla DC, come qualcuno va dicendo» e di essere pronto ad andarsene, precisando che «fino a quando ho la fiducia in Parlamento continuerò a fare il mio dovere». Il presidente del Consiglio ha anche accennato ad alcuni problemi di politica economica, preannunciando «misure che consentano di risparmiare nel consumo di energia e di alcuni generi alimentari» e di evitare «consumi voluttuari di natura alimentare». Egli ha detto, «è necessario utilizzare il lavoro e utilizzare meglio gli impianti», ricordando che si tratta di un discorso da affrontare insieme con i sindacati. A una domanda sull'elezione del professor Argan a sindaco di Roma, Andreotti ha così risposto: «È stata una prova di grande responsabilità della sinistra: un comunista, diciamo, fuori del partito, un uomo di cultura. È stato molto importante poi non aver fatto la giunta di sinistra, pure numericamente possibile. In un certo senso, una situazione analoga a quella del governo (...): affrontare i problemi, cercando di risolverli giorno per giorno, in attesa di nuove soluzioni». «Vede, — egli ha concluso — anch'io sono convinto che non può durare all'infinito».

La FGCI ha superato i 140 mila iscritti

Alla data odierna la FGCI ha raggiunto i 140 mila 376 iscritti, pari al 104%, con l'obiettivo di raggiungere i 150.000 iscritti prima della fine dell'anno. Tra le federazioni che più hanno contribuito al forte aumento sono quelle di Aosta (164%), Torino (117%), Vercelli (123%), Oristano (150%), Palermo (119%), Potenza (118%), Taranto (111%), Benevento (118%), Campobasso (184%), Avezzano

(176%), Viterbo (155%), Mantova (115%), La Spezia (106%), Como (117%), Vicenza (128%), Trento (113%), Massa Carrara (139%), Matera (113%), R. Emilia (112%). Buoni anche i risultati delle federazioni di Ravenna (108%), Padova (102%), Firenze (103%), Rovigo, Bergamo, Verona, Genova, mentre ancora si registrano alcuni ritardi a Biella, Tempio, Savona, Milano, Imperia, Brescia, Venezia e Sassari.

Proposta di legge a favore di tutte le donne della PS

Due proposte di legge riguardanti il superamento di alcune discriminazioni per le donne politiche e le donne della legge sull'adozione speciale sono stati presentati dai senatori Tullia Carettoni e Luigi Anderlini, della Sinistra indipendente. Nel primo progetto si propongono identiche attribuzioni per il personale femminile maschile e la conseguente uguaglianza nello sviluppo della carriera e del trattamento economico, in particolare per le ispettrici di polizia. Viene quindi disciplinata la normativa per l'indennità di servizio speciale e l'indennità speciale di pubblica sicurezza, e viene infine riconosciuta la qualifica di ufficiale di pubblica sicurezza anche alle assistenti di polizia.

Sottoscrizione: si conclude la 2ª tappa della gara di emulazione

Sabato 21 agosto si conclude la seconda tappa della gara di emulazione della sottoscrizione per la stampa. Fra tutte le Federazioni politiche, cattoliche e laici, avranno raggiunto il 65% del loro obiettivo vennero sorteggiati i seguenti: in primo luogo 126 2 analizzatori, 7 ciclisti elettrici, 1 proiettore, 48 viaggi all'estero, 8 viaggi ai Festival nazionali, 4 amplificatori, 10 registratori, 16 biblioteche. Invitiamo tutti le Federazioni ad inviare e comunicare le somme raccolte all'amministrazione centrale entro e non oltre venerdì 20 agosto.

RIFLESSIONE AUTOCRITICA DOPO IL CALO ELETTORALE

Trento: la DC si interroga su una città che cambia

Dal nostro inviato
TRENTO, agosto
Perché proprio a Trento, dove per trent'anni la sua supremazia era apparsa schiacciata e inafferrabile, la DC ha subito il più duro rovescio nelle ultime elezioni politiche? Intorno a questa domanda si è aperto nelle file del partito democristiano un confronto che, se ancora non ha fornito risposte del tutto convincenti, ha comunque avviato una fase di riflessione autocritica da cui emergono alcuni spunti, ma solo alcuni per il momento, non privi di interesse. Si deve innanzitutto rilevare che a questi conti con se stessa la DC è spinta da una situazione politica in cui alcuni aspetti divergono radicalmente da quanto era stato il risultato di un'elezione di tipo tranquillo: e però mentre sul piano nazionale sono stati riconfermati i livelli di consenso elettorale del '72, a Trento si è invece avuto un crollo di quasi 9 punti in percentuale, cui ha corrisposto un avanzamento massiccio di tutta la sinistra e in particolare del PCI, che ha guadagnato il 7 per cento dei voti. Sono fatti, questi, che hanno messo in evidenza come non solo la società trentina sta cambiando, ma anche che i tempi di questo cambiamento sono accelerati rispetto a quel-

li di altre realtà del Paese anche politicamente analoghe. E da questo stato di cose è necessario partire la riflessione e non sembra volerlo eludere il segretario provinciale della DC, Fausto Bazzani, quando parla del 20 giugno come di un punto di «svolta storica», che mette in discussione tanto gli indirizzi politici che hanno finora presidiato allo sviluppo dell'economia e della società trentina, quanto il «tipo» di partito che ne è stato il pilastro portante. Questa provincia è stata per anni descritta come un simbolo di efficientismo amministrativo. Facendo leva su una lunga tradizione associativa e autonomistica di segno prevalente cattolico, che le assicurava una indole scarsa suppletiva, la DC ha usato le larghe disponibilità finanziarie del gruppo di Trento, da un gruppo di dirigenti del partito e grande corrente di Piccoli nella caccia ai voti di preferenza (e come la vittima della sua caduta dei favori dell'elettorato: il leader doroteo è passato da 80 mila preferenze a 37 mila). Kessler sembra comprendere bene come una fase di sviluppo si è conclusa e che, nonostante gli ottimismo che si è voluto erigere intorno ad essa, la società trentina è ormai parzialmente a tutti gli effetti di quella nazionale e ne condivide le tensioni e i drammatici problemi come anche le considerevoli potenzialità di ripresa. Difende, è naturale,

Le feste «povere» del Veneto bianco

Le esperienze di Mestrino e i progetti di Camposampiero - Una ricerca politica e culturale e l'esigenza di rendere permanenti le iniziative più popolari - Come rompere il clima oscurantista che ancora domina certi paesi - Dai nuovi giovani dirigenti comunisti la spinta per il più ampio confronto - «Siamo per la maggioranza che pensa, parla, lotta»



La partecipazione dei giovani resta il fatto più caratteristico del Festival dell'Unità

Dal nostro inviato
PADOVA, 17.

I tre compagni arrivati in bicicletta, con lo zaino sulla spalla, sono piaciuti, vengono da Venezia e si sono fermati per mangiare un boccone e divertirsi un po': domani proseguono per Roma. Bari, Dubrovnik. E così abbiamo anche la nostra delegazione estera», dice sorridendo Paolo Milodovich, un giovane di 31 anni, insegnante di origine istriana che è il segretario della sezione del PCI di Mestrino. Siamo nel pieno della «Festa» dell'Unità, nel campo sportivo ai margini del paese, cinquemila abitanti circa, che sta poche decine di chilometri a nord di Padova. Zona non semplicemente bianca, ma bianchissima. Qui il 20 giugno il PCI ha fatto il generalizzato balzo in avanti: ma per toccare la percentuale del 12 per cento. La DC ha il 72 per cento. Il PSI il 10, il MSI il 3. C'è un posto così per avviare un viaggio attraverso i festival dell'Unità in alcune zone significative dell'area del Veneto. Si legge spesso sulla stampa più o meno antica, o acida, a proposito dei grandi festival spettacolari di Venezia o di Milano, di Bologna o di Roma o di Firenze, che «certamente, i comunisti queste cose le sanno fare; sicuramente, in questo i comunisti sono imbattibili». E allora a noi è venuta la curiosità di andare a vedere dove non corriamo certo rischio di farci affascinare da tante luci più o meno sincere, o di farci trascinare in esagerato trionfalismo. «Questi «grandi» festival, di cui in genere si parla, da quale retroscena nascono? E come si fa a organizzare una Festa dell'Unità la dove i comunisti sono appena uno ogni otto votanti e mezzo, e i due su quattro?»

Mestrino risponde proprio a questa «questione». La «Festa» si svolge per quattro giorni nel campo bagnato di pioggia una delle più avverse salame d'aria. Ma per i comunisti, in questi giorni, in Veneto. Nel compagno c'è un atteggiamento cauto, quasi ansioso: la prima giornata si realizza e domenica mattina — tanto per spiegare in quale profondità di tempo antico ci muoviamo — il partito ha detto di «aggiudicare» il catechismo che in questi giorni «al campo sportivo si svolge una brutta manifestazione in un parco degno di quelli che ci vanno».

Ma il successo c'è stato e, come vedremo, c'è stato anche un risultato politico: più prezioso. Intanto la gente è andata e la media di incasso è stata superiore alle trecentomila lire al giorno. «Vedi, mi dicono, sembra incredibile, ma qui già il ballo pubblico è stato di per sé un fatto di rottura culturale, perché ancora una volta, ma per i notabili di paese». E poi c'era la libreria con libri da «inferno» su Che Guevara o su Marx e Lenin o su Mao o scritti da intellettuali del dissenso». I libri si sono venduti oltre ogni aspettativa. Per il resto, è inutile appunto fare il catechismo, c'è stata solo musica (il solito trionfo del «liscio») e salsicce con polenta e «vin bon».

L'iniziativa della Giunta di sinistra nella città partenopea

Bambini di Napoli sui monti reggiani Per molti di loro è la prima vacanza

Il soggiorno a Ligonchio, in una colonia gestita dall'UDI per 106 ragazzi - Escursioni, pittura, giochi di gruppo con i dodici animatori - Giornate intense, in cui si fondono aspetti culturali e ricreativi



I bambini napoletani in vacanza a Ligonchio

Dalla nostra redazione.
REGGIO EMILIA, 17.

Da Napoli sono stati inviati a trascorrere un periodo di vacanza sull'Appennino reggiano, a Ligonchio, cento sei bambini dei quartieri più poveri della città. I ragazzi sono giunti in questi giorni nel centro montano della provincia di Reggio Emilia in una colonia gestita dall'UDI. Il soggiorno avrà la durata di un mese e sarà pagato dalla amministrazione comunale napoletana. L'iniziativa rientra nel vasto programma di rinnovamento e di promozione dei servizi sociali che quella amministrazione democratica ha intrapreso indomani del suo insediamento. I ragazzi ospitati a Ligonchio, che hanno un'età variante dai sei ai dodici anni, vengono in funzione egualitaria da Barra, Ponticelli, Bagnoli, Secondigliano, Capodichino, delle zone in cui più difficili sono le condizioni di vita delle famiglie. Per molti si tratta della prima esperienza di vacanza: una vacanza che gli amministratori napoletani hanno voluto nettamente differenziare dagli interventi di assistenza clientelare della precedente giunta a direzione democristiana. Nella colonia dell'UDI a Ligonchio è direttore un giovane maestro napoletano, Antonio Addati, 22 anni, studente al secondo anno di pedagogia. Assieme a lui operano 12 animatori, che organizzano le attività ricreative dei ragazzi. Sono tutti giovani che crescono profondamente nella battaglia di rinnovamento avviata dalla amministrazione democratica di Napoli e che collaborano con entusiasmo.

«I ragazzi — informa una delle animatrici — stanno organizzandosi per portare nel centro del paese alcune manifestazioni caratteristiche del folklore napoletano: il «Giglio di Noia» e la «Madonna dell'Arco». Stanno lavorando per realizzare costumi e costruzioni allestiscono una piovra, un'opera di teatro. E anche quest'anno, nel pomeriggio ci si dedica alla pittura, ai giochi di gruppo, a iniziative sportive. «I ragazzi — informa una delle animatrici — stanno organizzandosi per portare nel centro del paese alcune manifestazioni caratteristiche del folklore napoletano: il «Giglio di Noia» e la «Madonna dell'Arco». Stanno lavorando per realizzare costumi e costruzioni allestiscono una piovra, un'opera di teatro. E anche quest'anno, nel pomeriggio ci si dedica alla pittura, ai giochi di gruppo, a iniziative sportive. «I ragazzi — informa una delle animatrici — stanno organizzandosi per portare nel centro del paese alcune manifestazioni caratteristiche del folklore napoletano: il «Giglio di Noia» e la «Madonna dell'Arco». Stanno lavorando per realizzare costumi e costruzioni allestiscono una piovra, un'opera di teatro. E anche quest'anno, nel pomeriggio ci si dedica alla pittura, ai giochi di gruppo, a iniziative sportive.»

Tutto da soli

È questa, è ci sembra, la novità politica. Ci sono festival — anche molto più importanti e ricchi di iniziative — che per la prima cosa che il dicono con fierezza è la quota di incasso fatta con il tal spettacolo, il fatto che i compagni hanno fatto un tutto da soli. «È la gran gente che c'era. Qui, dove cominciano, dove si sono ammassati per la riuscita della festa (evento di rottura) e dove possono essere più fieri che altrove per quanto hanno ottenuto, parlano con orgoglio dell'indipendenza di una iniziativa che si limita a far ballare e mangiare la gente, avanzano un discorso (un compagno giovanissimo, biondo e acalano nella spargere) sulla necessità di allargare questa partecipazione casuale e — dice — anche «autonoma». E ancora una volta quanti votano dei soprattutto ai giovani che per il partito dello strapotere, a Mestrino, votano per oltre il 60 per cento. Dietro al palco dove la sera terrà un comizio il segretario della Federazione padovana, il compagno di partito una bella parola d'ordine: «Siamo per la maggioranza che pensa, parla, lotta». E ancora una volta una frase vecchia che si però piena di speranza nuova: «Veniamo da lontano e andiamo lontano».

Maltempo

Ancora rinviato il Palio di Siena

SIENA, 17.
Nemmeno oggi a Siena si è effettuato il Palio dell'Assunta, tradizionalmente corso il 16 agosto e rinviato lunedì perché il tempo minacciava burrasca. La pista di tufo è stata resa impraticabile durante il pomeriggio da una pioggia non fortissima ma fitta e insistente, e i dieci capitani delle contrade partecipanti alla corsa, riuniti in assemblea, hanno deciso alle ore 18 di far esporre alle finestre del Palazzo comunale la bandiera verde che indica il rinvio del Palio. La numerosa folla presente in piazza del Campo è rimasta certo delusa, e male sono rimasti soprattutto i turisti che si erano sbarcati viaggi in certi casi molto lunghi e spese notevoli, pur di vedere il Palio. E comunque, è prevista la linea prudenziale di garantire alla corsa il massimo di regolarità. Domani, tempo permettendo, si tenterà ancora di correre, ma questa che minaccia di diventare il Palio più atteso e drammatico che Siena si attende.

Spregiudicatezza

Ecco l'obiettivo dunque che con sprengiatezza si pongono ora questi giovani: rompere questa crosta di parzialità e di clientelismo che vegetano le clientele di paese. La sezione è nata due anni fa e ora ha 16 iscritti: fino allora era solo un gruppo al PCI, un vero e proprio punto comunista nel '56. Dell'Unità si vendono tre copie al giorno, ma quest'anno, per la prima volta, durante tre mesi di campagna elettorale le copie vendute sono state 60 la domenica; un terremoto, a Camposampiero, dove ancora una volta, per strada, da rifiutare, anche un vangelo. E i giovani della nuova sezione (segretario è Claver, il più giovane iscritto al PCI da due anni) provengono dal «Manifesto» non trovata una sede. Ne avevano trovata una, il proprietario aveva chiesto alla DC il permesso di usare la sede in affitto ai «diavoli» comunisti e lo ha avuto da un dirigente orientato a sinistra. E ora, tutti i giorni, Claver e Renzo ci parlano di due anni di lavoro, di una attività che è stata asciutta, viene dalla DC — fa brillare loro gli occhi. Tengono molto (sono impegnati) elementi di «diavoli» (i bambini) che deve qualificare il festival come fattore umano» (Qui ancora dicono che i bambini li vogliono di più, che vogliono comunque irreggimentare) e come fattore di partecipazione. Tutti e quattro, a parte, parlando del lavoro fatto in questi ventidue mesi. E mi faranno poi vedere i cartellini (su Clie, i Palestinesi, Sud Africa, Sud America, Duna, società) tutti disegnati e divisi in quattro e i burattini fatti con pezzi di carta e di stoffa che gli hanno coinvolto, entusiasmo, gioia, di un festival di San Giorgio delle Pertre.

Ugo Baduel

Lascio Claver e Renzo pieni di ansia: «Noi ci proviamo, vogliamo fare qualcosa di diverso, con questa Festa, non una sagra paesana. Ma ci riusciranno? Con tutti questi notabili, medici, clientele. Non è facile».

Edoardo Gardumi

Ugo Baduel

Riflessioni sul 20 giugno

CULTURA E RIFORME

Oltre che una gestione funzionale dell'esistente, si impone un profondo mutamento di indirizzi

Al comunisti è andato il 20 giugno un consenso vastissimo. Rabbia per l'esistente e aspirazione a cambiare hanno portato larga parte del nostro popolo...

za e di libertà, che sono propri del socialismo, non sembrano acquisibili oggi a breve termine. Non è da farsi dunque un uso utopistico, irrealistico, della nostra forza...

Si pensi alla situazione del paese: grave, essa viene fatta pesare sul partito comunista (come un tempo su quello socialista) affinché esso si concentri non sugli interventi strutturali...

Ma dentro a queste, almeno dentro a quelle della cultura, non possiamo restare. Sono tali che uno sviluppo interno può mettere capo a qualcosa, ma non a qualcosa di sufficiente.

La cultura che tocchi realmente tutto il popolo. Bisogna dunque che la forza comunista sia impiegata a sfornare la non rinviabilità della questione dello sviluppo culturale. Ci di cui si tratta non è solo la cultura; è il nuovo e vero sviluppo del paese.

Cosa fare poi per costruire lo sviluppo culturale? Può ricadere che si pretendano sufficienti alla sua costruzione alcune riforme nominali, alcuni cambiamenti sostanzialmente interni alle strutture che ci sono.

Biennale d'arte a Gubbio

Si apre sabato a Gubbio la Biennale d'arte, che comprenderà una serie di manifestazioni. Uno spazio particolare è riservato alla scultura contemporanea.

Rimarranno esposte fino al 1° ottobre, giorno di chiusura della mostra, opere di ceramica, metallo, legno, tessuti altrettante documentazioni valide delle realizzazioni di nuove generazioni di artisti e di artigiani.

Aldo Zanardo

Il Venezuela: risorse economiche e orientamenti politici

La semina del petrolio

All'ombra delle ricchezze energetiche del sottosuolo divenute proprietà nazionale nella società venezuelana è in atto un sensibile processo di trasformazione - L'indirizzo degli investimenti non si propone tuttavia un modello di sviluppo molto diverso dal passato - Forte spinta all'incremento del settore terziario

dei disoccupati e sottoccupati (un terzo della forza lavoro) che sopravvivono, dedicandosi ad attività precarie, di misera e incerta retribuzione. Quattro milioni di bottiglie di whisky importate in dieci mesi da un paese di dieci milioni di abitanti qual è il Venezuela è una cifra che può spiegare molte cose.

parte si tratta di merci per il consumo, alimentari di quella superficiale impressione di benessere che può dare il centro di Caracas. E insieme alle importazioni è aumentata senza misura la burocrazia mentre, per la prima volta in trent'anni, ha fatto la sua apparizione l'inflazione.

All'ombra delle ricchezze petrolifere, delle crescenti quote pagate dalle compagnie petrolifere allo Stato, la società venezuelana si è trasformata, ma non da agricoltura in industriale: la sua modernità è stata diversa e terribile.

Dal 1950 al 1970 il settore primario (agricoltura) è sceso da circa il 50 per cento al 25, mentre quello terziario (il commercio e i servizi) è passato dal 25 al 50 per cento. La semina del petrolio, come è stata chiamata da uno scrittore venezuelano, l'illusione che il flusso di denaro e la cile dai padroni del petrolio alle casse dello Stato...

Caracas e con essa molte altre capitali latineamericane. Nella notte l'atmosfera di Caracas si fa fuochi e nebbia. A chi venga dall'aeroporto appaiono mille luci contese nella calda umidità tropicale. Una città con estesi quartieri residenziali a cavallo di colline...

Guido Vicario



Graffacciati e sopraelevata a Caracas, la capitale del petrolio

A proposito di un documento sull'aborto a Seveso

La genetica non c'entra

La nota redatta da due docenti dell'Università cattolica e diffusa tra i deputati della commissione Sanità della Camera costituisce un infelice tentativo di dare copertura scientifica ad una scelta preconcetta - I termini reali del problema e la valutazione dei rischi

Un documento che si inserisce nel dibattito sull'aborto suscitato dai fatti di Seveso è stato recentemente inviato ai colleghi dal presidente della Commissione Sanità della Camera, la democristiana Maria Eletta Martini. Tale documento, redatto da due docenti cattolici, il sacerdote don Sauro Cuore di Roma, padre Angelo Serra e il prof. Adriano Bompani (pubblicato integralmente su "Il Tempo")...

non praticabile ed in parte inutile. Gli autori infatti, dopo aver rapidamente liquidato le informazioni sui danni embrionali da dosi derivanti dalla trapiantazione di un embrione a quattro settimane affermando che per quanto riguarda la specie umana esistono solo scarsi e frammentari dati...

L'esperienza vietnamita

Questo parere, chiaramente basato sulle ben note tesi della Chiesa cattolica nei riguardi dell'aborto, anche di quello selettivo, non è in contrasto con quanto si è venuto apprendendo in questi giorni in quanto tale, non può tuttavia essere contrabbandata come derivante da una rigorosa impostazione scientifica.

Molte perplessità

Infine gli autori sostengono che se pure il rischio di malformazioni tra le donne di Seveso fosse raddoppiato rispetto a quello della popolazione generale, l'aborto non sarebbe giustificato in quanto la maggior parte degli embrioni sarebbe sana e normale.

Adriana de Capoa docente di genetica all'Università di Roma

Incertezza ideologica

Come ci faceva notare il professor José Silva del centro ricerche economiche della Universidad de Caracas (CENDES), nelle società che subiscono la disintegrazione nazionale è dovuta al prevalere dei sistemi monopolistici internazionali di sfruttamento e ai generati controprocessi di rinegoziazione nazionale...

Immense possibilità

In special modo per il Venezuela non si tratta soltanto di dividere la terra. In qualche misura ciò è già avvenuto con la sgobbata applicazione di una legge di riforma agraria. Si tratta di creare le condizioni di una rinnovata civiltà contadina in un paese di grandi superflui e immense possibilità. L'economista e deputato Domingo Maza Zavala - un uomo al cui nome sono legate alcune generazioni di laureati in economia dell'Università di Caracas - è a questo problema che guarda ed è critico verso i ritardi che sulla questione della agricoltura si possono rilevare anche nella sinistra.

Guido Vicario

leri a Sondalo

E' morto Egidio Ferrero

AUTORE DI OPERE POETICHE E NARRATIVE. FU COMANDANTE PARTIGIANO E ATTIVO MILITANTE COMUNISTA

SONDALO, 17.

E' morto oggi presso il sanatorio di Sondalo, dove era stato ricoverato in seguito a una lunga e grave malattia, il compagno Egidio Ferrero. Era nato a Stazzano (Alessandria) nel 1904, era sposato e viveva a Milano (Corso) da molto tempo. A Vado Ligure aveva fatto le elementari e non ancora dodicenne aveva cominciato a lavorare nelle demolizioni civili. Organizzatore della Resistenza prima in Liguria e poi nella Langhe, era diventato uno dei comandanti partigiani della 48 Brigata Garibaldi. Attivo militante del nostro partito, autore di interessanti opere poetiche e narrative, a partire dagli anni Cinquanta, era stato eletto nel 1952 come esordiente poeta al Premio Viareggio 1952. Recentemente si era dedicato con particolare impegno al Sindacato nazionale scrittori.

Il feretro sosterà domani a Corsico, in piazza al Ponte, alle ore 14, proseguendo poi per Vado dove arriverà alle ore 17 e dove si terranno i funerali.

Autodidatta, venuto dalla Liguria

Autodidatta, venuto dalla Liguria dopo un'addezione tra spiaggia e cantiere, e dopo una giovinezza partigiana tra Liguria e Langhe, a Milano (Corso) era diventato tutti questi anni (con qualche parentesi di montagna e di mare), disceso tra lavoro e ospedale, amore e politica, relazioni intellettuali e proletarie. Aveva cominciato a scrivere da bambino senza saperlo, e la prima rispostata era stata inviata nel 1952, per Vado, dove viveva allora 17 e dove si terranno i funerali.

Scrittore "irregolare"

Scrittore "irregolare" e uomo maturato sotto (e contro) i colpi di una vita (di una società) che non gli è stata certa generosa. Ferrero non si può tuttavia rinchiudere negli schemi del "personaggio", del "caso"; le sue connotazioni biografiche, in realtà, diventano materia viva del suo discorso poetico e narrativo (oltre che del permanente discorso partigiano) da lui appassionatamente intrattenuto con numerosi interlocutori, materia sofferta e scontata pagina per pagina, riga per riga, parola per parola. Spontaneità e ricerca formale, vita e poesia, letteratura fatta di scampellati e rasciughi e letteratura come professione, è transigente moralismo e gioia dello scrivere: sono questi i termini di un contrasto (ricco di implicazioni generali) che Ferrero fa suo, rivendolo con la lucida rabbia di chi non vuole rinunciare né all'uno né all'altro tipo di esperienza, ma in una tensione di superamento che ne ritorna le più attive potenzialità.

Gian Carlo Ferretti

Perché più incidenti a Ferragosto

Sciagure stradali in aumento mentre «calano» le ferie

Una preoccupante inversione di tendenza - Congestione del traffico strizzato nel week-end - Non è stata solo una questione di maltempo

Le prime impressioni sono confermate dai dati. Per la prima volta da anni, il week-end di Ferragosto ha visto purtroppo più morti e feriti, più sciagure sulle strade. Ormai ci eravamo abituati al contrario. Ogni anno si notava una sua pur lieve diminuzione di incidenti. Dal 1970 in poi, in questo senso, era costante. Il 1976 invece ci riservava una sconcertante sorpresa. È un aumento non catastrofico, ma che si presta a qualche considerazione.

Innanzitutto tutte le cifre. Nei tre giorni di Ferragosto i morti sono stati 84 e oltre duemila i feriti. (41 numero delle vittime aumentato, purtroppo, con l'aggiornamento dei dati forniti dagli ospedali, dove alcuni feriti sono ricoverati in gravi condizioni). Ecco il freddo bilancio di questa «guerra d'estate», compilato dal ministero dell'Interno, in base ai rilievi della polizia della strada e dei carabinieri, da sabato 14 a lunedì 16 agosto: 1341 incidenti con lesioni a persone (1027 nei corrispondenti periodi dell'anno scorso erano stati 1279); 84 morti (72 nel 1975) e 2 mila 155 feriti (1832 nel '75). I confronti si riferiscono a periodi non perfettamente omogenei, in quanto l'anno scorso rilevava il Viminale i feriti si verificavano in prevalenza nella giornata domenicale del 17.

Nel tre giorni la circolazione si è svolta prevalentemente a livello locale: il maggior volume di traffico si è registrato nella giornata di sabato 14 con circa 5 milioni

di veicoli circolanti. Sono state accertate 67 mila 534 infrazioni (68 mila 469 nel '75) e sono state emesse 23 patenti di guida (14 nel '75).

Già dalle scarse cifre scaturiscono le prime considerazioni possibili per spiegare l'aumento. Il traffico di Ferragosto è stato quest'anno più concentrato nella giornata di domenica o al massimo nella serata di sabato o nella mattinata di lunedì. I giganti di Ferragosto hanno avuto qualsiasi tipo di ponte impegnato: strade più intasate, quindi, riposo più breve, margini di tempo più inesistenti. Il maltempo, diffuso nei tre quarti della penisola, ha aggiunto altre difficoltà: ed è, se vogliamo dire così, «più vito sul bagnato».

Il maltempo spiega, ma, come vedremo, solo in parte l'aumento del traffico locale: abbiamo visto coi nostri occhi, in base alle osservazioni dell'ultimo momento la «già tanta gente». Il sole, in genere, ha l'effetto di inchioidare tutti gli spazi. Le spinge non a spostarsi: si va a trovare il parente vicino, o a visitare il paesino dell'entroterra, si cambiano programmi all'ultimo momento. La pioggia o il cielo coperto danno un «colpo di folia» al traffico già certamente intasato. Il parco macchine sempre più vecchio e quindi logoro (anche questo è un dato della crisi), i nervi di ciascuno più scoperti. Chi ha più calma, l'adoperi, è proprio il caso di dire. E chi può, prenda il treno.

Sequestrata nel porto di Augusta la nave-ombra libanese sulla quale prestava servizio

IL MARIOTTO AVEVA SCRITTO: «Muoio per colpa degli armatori»

Giovanni Andriani aveva 56 anni e da 26 navigava senza nessun inquadramento sindacale - Colpito da infossicazione per avere respirato gas lavorando senza maschera - Una laconica telefonata: «È morto stanotte» - «Voglio andare sino in fondo», dichiara la moglie

Riforma: i comunisti interrogano il ministro

Sulla situazione nelle carceri, i compagni senatori Giglia Tedesco, Petrara Ferracini, Luberti, Lugnano, Cletto, Boldrini, Benedetti, Maccarone, hanno rivolto una interrogazione al ministro e gli hanno chiesto di garantire l'effettiva e completa attuazione dell'ordinamento penitenziario che con l'entrata in vigore del regolamento e la decorrenza di tutti i termini previsti per legge - è ormai pienamente attuato - si è verificata un'aggravazione della situazione.

In particolare si chiede di conoscere «a che punto è l'attuazione delle sezioni di lavoro, della sorveglianza, decise per l'applicazione dei nuovi limiti, quali l'affidamento in libertà, il regime di semi libertà».

Tutto ciò - concludono i compagni nella interrogazione - «anche in relazione ai problemi scaturiti nell'incontro avuto dal sottosegretario Dell'Andro con i detenuti nel corso delle recenti agitazioni nelle carceri».

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17. È tornata nel porto di Augusta ed è stata sequestrata stamane la modesta «Statta», sulla quale ha trovato la morte il marittimo genovese Giovanni Andriani. La petra battente bandiera libanese, dopo aver sbarcato martedì 10 nel porto di Augusta il marittimo genovese, in stato di infossicazione per i gas respirati lavorando senza maschera in una sala pompe, era ripartita a notte fonda per fare ritorno oggi nel porto siciliano. Il sequestro è stato immediatamente disposto dal sostituto procuratore della Repubblica, l'ispettore dott. Gaetano Ruelio; mentre ad Augusta, la capitanea di porto e l'INAM hanno nominato un commissario per ispezionare la nave.

Giovanni Andriani, nato ad Alessandria d'Egitto 56 anni fa, abitava a Genova con la moglie e tre giovanissimi figli (Aldo, 15 anni, Massimo 13 e Alberto 10) e la suocera, in un modesto appartamento al numero 10 di via Casareggi.

«Voglio andare sino in fondo, quanto a questo sommo, è una possibilità. Io mi metterei prima di morire mi ha chiesto di combattere la compagnia armata, ed io voglio scoprire i colpevoli, non per vendetta, ma perché voglio che questi omicidi finiscano». Dice la signora Orizia Andriani, vedova, la lettera testamentaria del marito. La missiva, datata Augusta 12 agosto, è stata scritta da Giovanni Andriani poche ore prima di morire ed è stata ricevuta dalla famiglia un'ora prima della comunicazione della morte da parte di un funzionario dell'italiana, l'agenzia marittima alla quale è appoggiata la nave ombra. «Mi trovavo in un ospedale, mi hanno fatto lavorare in una sala pompe dove ho respirato dei gas tossici perché ero senza maschera. Cara moglie, ti dico che mi capita qualcosa, attacca la Compagnia; così diceva la disperata lettera di Giovanni Andriani».

Con una semplice telefonata a mezzogiorno della vigilia di ferragosto, 25 ore dopo la morte del marittimo, il sostituto procuratore Rossi, chiedeva alla signora Andriani. Quando la signora ha risposto che la signora non era casa, il sostituto procuratore ha esclamato: «Allora è tutto più facile. Volevo solo comunicare che Giovanni Andriani è morto stanotte» (modificando addirittura l'ora del decesso).

«Quando sono giunta in casa e mia madre mi ha consegnato la lettera mi è venuto un colpo improvviso, troppo duro; non avevamo notizie da quando si era imbarcato, ma stava molto bene e non ci saremmo mai aspettati una sciagura simile».

Giovanni Andriani si era imbarcato sulla «Statta», di proprietà della «Montiron Shipping Corporation», con sede in Montevideo, nei primi giorni di agosto, a Genova. «Era partito da casa la sera del 29 luglio - aggiunge la moglie - diretto a Venezia, perché dovevo essere sottoposto a visite mediche e a una prova tecnica».

Poi il 30, anziché fare ritorno da casa come sempre, era partito subito da Venezia, per essere imbarcato a Brindisi. «Non l'abbiamo più visto», soggiunge Orizia Andriani. «Titti» per il marito - Quando era partito era soddisfatto; finalmente era di nuovo riuscito a imbarcarsi e questo era molto importante per lui. Aveva letto l'annuncio su un quotidiano genovese all'inizio di luglio: «Società di navigazione con sede a Lecco, cerca un marinaio addebbato sala pompe, ottima remunerazione. telefonare a Venezia».

Andriani navigava da 26 anni come motonauta, ma non era mai riuscito ad avere il libretto di navigazione di un marinaio, il che era dovuto a una sanatoria in Italia dalla nativa Alessandria. gli fu rifiutato il documento per aver superato l'età. Da allora aveva sempre lavorato col solo passaporto su «navi ombra».

«Ora per lui non c'è più nulla da fare; ma al suo posto metteranno un giovane, condannato a fare la stessa fine: e questo non deve più succedere. Come mio marito, ci sono molti di marittimi italiani, costretti a lavorare in condizioni disumane e spesso a morire, per quei padroni che per guadagnare di più sono capaci di qualsiasi ingiustizia». «Chiedo aiuto a tutti - continua la donna - per scoprirne chi è il colpevole e chiarire tutti i punti oscuri di questa vicenda, perché mio marito nella lettera (scritta in piena lucidità e mentre era in stato di infossicazione domenica 10, mentre all'ospedale è stato ricoverato martedì 10; che è stato di infossicazione due giorni? lo voglio andare avanti, anche perché questa non è solo una tragedia non solo per la famiglia ma per la comunità, perché le vittime continuano ad aumentare».

«Ed è dovere nostro, di tutti. Perché trascurare come questi non succedano più, perché siano cancellate per sempre vicende spaventose come quelle della «Seagull», la carretta sulle quale trovarono la morte 33 marittimi».

Senza vittime né danni l'eruzione del vulcano nell'isola di Guadalupa



POINT-A-PITRE (Guadalupa), 17. L'eruzione del vulcano La Souffrière nell'isola di Guadalupa, non ha causato danni gravi, né ha provocato vittime, almeno così sembra da una ricognizione effettuata in elicottero nelle vicinanze del cratere. Pesanti nubi e condizioni meteorologiche sfavorevoli hanno impedito agli esperti di sorvegliare la cima del vulcano. Secondo un osservatore che ha sorvolato la zona in elicottero, non ci sono stati danni nemmeno nelle comunità vicine. I villaggi sono tutti intatti, mentre nei fiumi non si nota la presenza di fango, ma una densa nube di fumo e di cenere. C'è tuttavia preoccupazione per il bestiame e gli altri animali lasciati in prossimità del vulcano.

Con un cancello a comando

Il presidente della Lazio taglia la via al mare nell'isola del Giglio

Turisti e abitanti dell'isola del Giglio in lotta per combattere un'enfimesima forma di «arroganza della proprietà».

All'origine della vicenda la decisione di Umberto Lenzi, presidente della Lazio, di chiudere una pubblica strada di accesso al mare con una cancellata che può essere aperta solo se manovrata a mano. In tal modo, l'accesso al mare è consentito solo alle macchine che si recano alla residenza che Lenzi possiede, mentre è impossibile ai normali villeggianti e agli stessi isolani.

Incoraggiati forse dal silenzio delle autorità il cancello è ormai funzionante alcune settimane e i piccoli proprietari dei terreni che costeggiano i quattro chilometri della strada di accesso al mare dal porto dell'isola, località Cannelle, una splendida cala, hanno pensato bene di seguire l'esempio del Lenzi. Detti terreni hanno innalzato delle pareti di sassi in modo da impedire a chiunque di recarsi alla spiaggia libera di Cannelle. A questo punto è però intervenuto il pretore di Orbetello che ieri pomeriggio ha effettuato un primo tentativo di abbattere il cancello. Il luogo, mentre cittadini e forze politiche sollecitano provvedimenti da parte delle autorità comunali. Si fa ancora attendere, tuttavia, la necessaria ordinanza del sindaco, il dc Luciani, senza la quale sarà impossibile muovere sia il cancello del Lenzi sia i muretti dei piccoli proprietari terrieri. Nel frattempo, è in corso una assemblea alla quale parteciperanno turisti e abitanti dell'isola per prendere in esame tutte le iniziative possibili.

Oltre tutto i proprietari hanno scelto un momento davvero infelice per inaugurare il cancello: si è infatti in una stagione in cui in tutta Italia è in corso la iniziativa del mare aperto a tutti, anche ai disabili. In pratica abusivi hanno dovuto rinunciare alle loro annose «esclusive», e costoro vorrebbero imporre il contrario in un'isola che da sempre ha visto piena libertà di accesso al mare a chiunque. Evidentemente violando i propri doveri nei confronti dei comuni mortali. Sarebbe bene che qualcuno rinfacciasse loro le idee: magari con la forza, ma almeno oltre tutto ha il vantaggio di mettere «sale in zucca».

Le lunghe attese nel carcere chiuso a ogni innovazione

A NUORO LA PROTESTA PARTITA DA CHI SOSPIRA IL PROCESSO

Nel cosiddetto «braccio giudiziario» si sosta anche per anni - Un ghetto per sfollati da altre prigioni - Le violenze potevano essere evitate - Un famoso bandito tiene a «dissociarsi»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 17. L'ordine è stato ristabilito nel carcere di Nuoro. Un ordine soltanto apparente, reso drammatico dal quadro delle impressionanti devastazioni e dal bilancio di 17 feriti (tra agenti e reclusi) dopo ore di rivolta.

Una sorda rabbia covò nelle celle, soprattutto in quelle di isolamento dove sono stati segregati ora i detenuti costretti di essere i responsabili diretti dei gravissimi incidenti. Una delle disposizioni di legge, infatti, prescrive per assurdo che ogni tipo di innovazione venga sospesa non appena si verificano incidenti: il che non contribuisce a gettare acqua sul fuoco.

La violenza può ancora scoppiare da un momento all'altro. Ci sono dei detenuti, reclusi da mesi in questa che viene considerata la «corte ginevrina» dell'isola che esprimono la loro rabbia e

hanno sollecitato l'applicazione del nuovo regolamento, certamente il più umano anche se ancora insoddisfacente: hanno rivendicato l'applicazione della legge di riforma votata un anno fa dal Parlamento e rimasta inapplicabile qui lettera morta.

È significativo che la quasi totalità dei 110 detenuti nella sezione penale non ha approvato l'azione dei rivoluzionari del «braccio giudiziario»: Nino Cherchi, l'ex bandito di Orune una volta famoso latitante, ha ad esempio pubblicamente espresso la sua disapprovazione.

Un altro motivo di tensione è determinato dal trasferimento continuo, in Sardegna, dei detenuti che partecipano alle rivolte nelle carceri continentali. La denuncia proviene dal dottor Francesco Cantoni, ispettore regionale degli istituti di pena, inviato a Nuoro allo scopo di svolgere una indagine obiettiva sugli incidenti, e presentare infine un rapporto al ministro della giu-

Giuseppe Podda

stizia. Ammette l'ispettore: «Il trasferimento che tende ad allontanare i detenuti dalla zona dove risiede la famiglia, crea solitamente uno stato di tensione, che si riflette sugli altri. La situazione delle carceri sarda è resa quindi ancora più difficile dalla presenza degli «sfollati» dalle carceri della penisola».

Le carceri sardi ospitano complessivamente circa 200 detenuti, quasi tutti condannati o imputati di reati comuni. Se 70 di essi sono ribellati è perché la libertà interna risulta fortemente limitata.

La mancanza di ogni criterio nella suddivisione delle presenze in celle; la limitazione delle forniture alimentari, la frustrante inattività che si trasforma in una carica nervosa e in un continuo aumento di tensione, sono proprio alla base delle sommosse.

Dopo la tregua concordata a Torino fino al 31 agosto

Calmi i detenuti attendono il rispetto degli impegni

Solo uno è rimasto sui tetti; grida che vuole il processo di appello - Gli hanno risposto che il giudice è in ferie - Il presidente della Regione: «Una vergogna che deve finire»

TORINO, 17. Dovrebbe durare fino a fine mese la tregua a lungo negoziata fra i 1100 detenuti rinchiusi nella cosiddetta «casa circondariale» torinese e la delegazione composta dal presidente della regione Piemonte Aldo Viglione, dal senatore Carlo Galante Garrone, dal segretario del partito radicale Gianfranco Spadaccia, da magistrati, giornalisti e funzionari dirigenti del carcere. Il 31 agosto si farà ancora il punto della situazione circa i vari impegni assunti nel corso delle trattative nei giorni scorsi.

Unica eccezione alla tregua un detenuto che prosegue la sua protesta solitaria, rifiutandosi di uscire dalla cella e continuando a spostarsi da un tetto all'altro del carcere: è un minatore sardo originario di Carboni, Sergio Muscherim trentunenne, condannato in primo grado a 14 mesi di detenzione per «guida senza patente» e altri reati minori. Ha chiesto da parecchio tempo l'appello per dimostrare la sua innocenza, ma pare che la risposta datagli, già alcuni giorni fa, sia stata di astenersi tranquillo sino a settembre, perché attualmente il giudice che si occupa del suo caso è in ferie.

Del resto la questione del

le ferie non è certo estranea al milieu di Nuoro, vera e propria topia dove vive, in condizioni degradanti, una popolazione carceraria di oltre mille persone. - ha detto - non può essere più tollerata.

LUCERA (Foggia), 17. Una manifestazione per sollecitare l'applicazione della riforma carceraria si è svolta stasera nel carcere giudiziario di Lucera: vi hanno preso parte i 160 detenuti, che protestano anche contro il fatto di essere reclusi in celle che hanno una capacità complessiva soltanto per 70 persone. I detenuti hanno inscenato una manifestazione non violenta, rifiutandosi di rientrare nelle celle dopo l'ora «di aria» e rimanendo nei locali di ricreazione. Il direttore, dott. Solimene, ha ricevuto dai detenuti la richiesta di un incontro con il Procuratore della Repubblica dott. Cudillo e con giornalisti. Il magistrato si è successivamente incontrato con una delegazione di quindici reclusi.

BRINDISI, 17. Nel carcere giudiziario di Brindisi quaranta dei 340 detenuti si sono rifiutati di mangiare, per solidarietà con i reclusi che protestano nelle altre carceri italiane e per sollecitare l'applicazione dei nuovi regolamenti.

Inchiesta aperta a Lecco

Terapie per telefono: muore una bambina

Un medico aveva ordinato senza visitarla un'iniezione, comperata e somministrata senza ricetta

Dal nostro corrispondente

LECCO, 17. Per una bambina di quattro mesi morta dopo una iniezione di Cortigen il sostituto procuratore genovese ha firmato un'inchiesta per i reati dei medici di procedura penale a carico di un farmacista del centro città e di una donna che si era prestata per praticare l'iniezione. Il farmaco era stato prescritto da un medico della città telefonando, secondo che quest'interpellato da genitori della bambina, aveva visitato di persona la piccola.

I genitori della bambina morta avevano potuto acquistare il Cortigen in farmacia senza presentare la regolare ricetta medica. Il fatto era avvenuto il giorno di Ferragosto e ieri mattina, su ordine del sostituto procuratore di Lecco, è stata praticata presso l'obitorio dell'ospedale l'autopsia (eseguita dalla dottoressa Pori, dell'Università di Pavia) che dovrà accertare il motivo del decesso della bambina.

La piccola morta è Chiara Lumetta di quattro mesi, figlia dei coniugi Angelo Lumetta e Enrica Bonacina abitanti in via Cornello 6 nel centro città di Lecco. Da quando è stato possibile ricostruire domenica mattina la bambina si presentava in non buone condizioni di salute e la madre ha telefonato ad alcuni pediatri della città di Lecco per chiedere consiglio ed eventualmente venisse visitata. Un medico ha consigliato telefonicamente il farmaco, del quale si sarebbero dovute praticare alcune iniezioni, ed ha consigliato di sospendere la somministrazione di prodotti omogeneizzati che venivano dati alla bimba. La mattina stessa i genitori hanno potuto acquistare il Cortigen presso la farmacia Internazionale di Lecco ed una si è prestata (malgrado non autorizzata) a praticare l'iniezione alla piccola. La bambina è stata subito male. Una corsa all'ospedale è stata inutile, poiché Chiara è giunta al pronto soccorso già senza vita. Del fatto è stata avvertita l'autorità giudiziaria ed il commissario di polizia di Lecco ha disposto le prime indagini sequestrando, su ordine della procura della Repubblica, le file di Cortigen ed i barattoli dei prodotti omogeneizzati.

Giovane in vacanza a Savona

Assassinato dal ladro sorpreso nell'albergo

Sorpreso a rubare e inseguito ha sparato ed è fuggito - La vittima doveva sposarsi a giorni

Dalla nostra redazione

GENOVA, 17. Un paio di occhiali malgrado cercati di tartaruga sono l'lesie traccia in possesso degli inquirenti che ricercano l'assassino di Franco Saja, il 22enne assicuratore genovese ucciso con una rivoltella a bruciapelo dal ladro che egli aveva sorpreso a rubare nella sua stanza nel residence Piani d'Inverca, a circa quattro chilometri da Varazze.

Vengono ascoltati i testimoni che non mancano, poiché in questo periodo le numerose ville e l'Hotel Orizzonte sono gremiti di turisti.

Salmonellosi in un albergo per militari in vacanza

Dilaniato mentre gioca con residuo bellico

SANREMO, 17. Oltre cinquanta casi di infezione alimentare da salmonella sono stati scoperti tra i duecento ospiti del «Sogor» militare Mazzini, una casa di vacanza per militari e famiglie. Quattordici dei colpiti dall'infezione sono stati ricoverati in ospedale, gli altri sono in isolamento all'interno della stessa casa di vacanza.

L'ufficiale sanitario di Sanremo, prof. Alessandro Grappone, ha ordinato che venga sospesa la ricezione di nuovi ospiti mentre ha precisato che il fenomeno è circoscritto e l'esplosione ha ucciso solo un colpo. Il piccolo Antonio, mentre Nicola è rimasto gravemente ferito.

p. z.

Il serpente monetario si è sfaldato con l'aggravarsi dei contrasti

EUROPA PÙ DIVISA DA WANT AL DOLLARO

La possibilità di costituire un'area monetaria integrata richiede la costituzione di un fondo comune ma la proposta è stata respinta fin dall'inizio - Le altre iniziative della CEE, di modesta entità, non hanno aiutato di certo l'avvicinamento - Ora c'è chi parla addirittura di una unione delle monete più deboli contro il marco

Imparare dalla crisi

Ancora si discute se quella in atto è una vera ripresata della produzione e delle differenze fra settori e fra paesi, e già vengono adottate misure di restrizione economica per far fronte alla crisi monetaria. E' cominciata anche in altri paesi, come l'Olanda, il Belgio, la Francia, la serie di dati relativi al commercio internazionale...

Cooperazione fra gli Stati

L'approvazione con cui è stata accolta all'estero, la svalutazione della lira, nei paesi occidentali e in Svizzera, pare espressione di una comune espressione di una medesima politica e di una medesima politica e di una medesima politica e di una medesima politica...

Ne scaturiscono due lezioni. Se l'interdipendenza delle economie nazionali si fa più stretta, la formazione di un ampio mercato interno, la pressione dei paesi dominanti, l'unica via di uscita resta quella di imboccare la strada di una creazione di un'area monetaria...

Effetti differenti

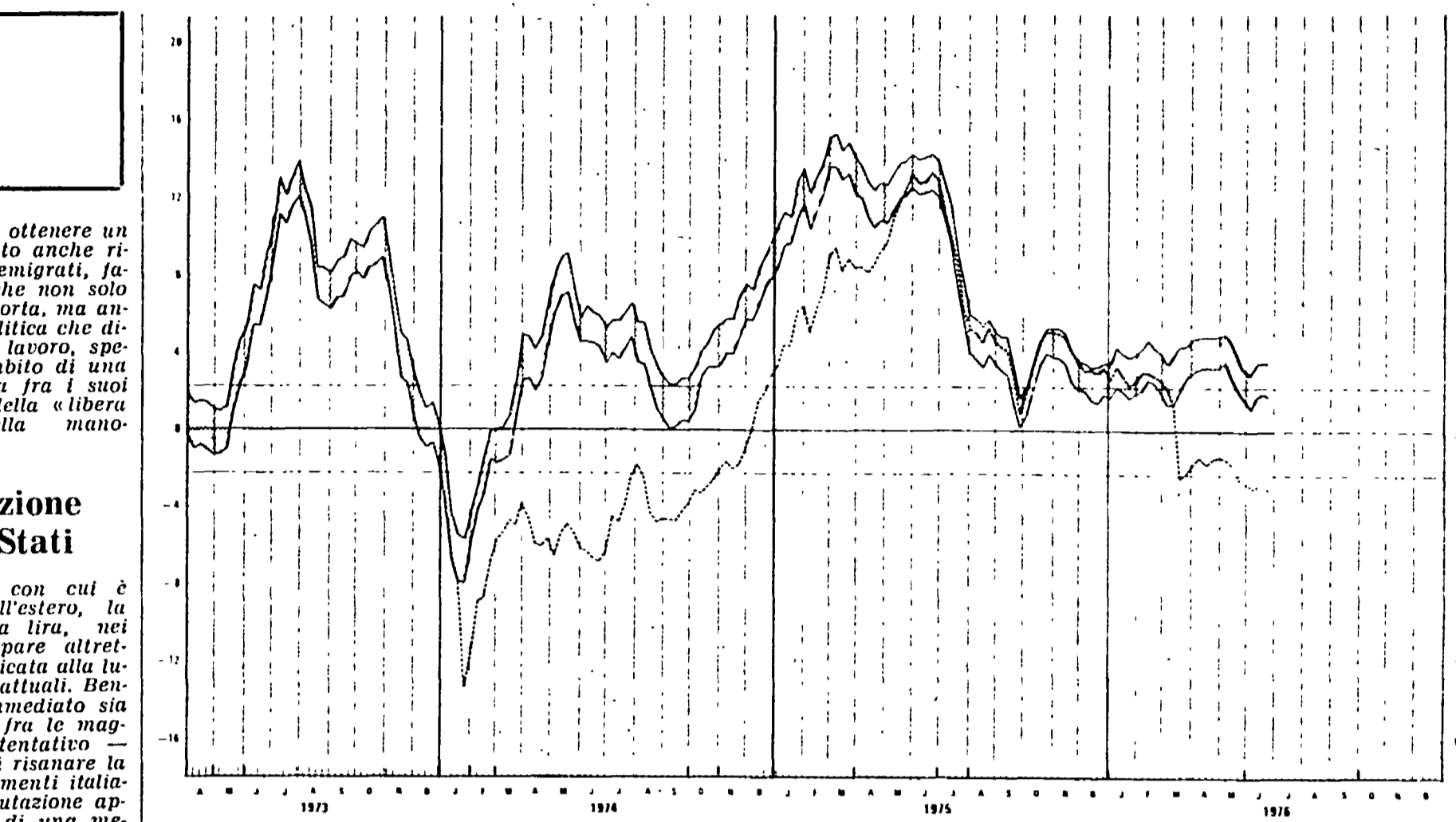
L'attività, le medesime politiche producono effetti differenti a seconda della struttura dell'economia nazionale. Quando la lira dovette uscire dall'accordo monetario europeo, nel 1973, si concentrò l'attenzione sulla debolezza intrinseca dell'economia italiana, l'incapacità di assorbire nel corteo dei paesi europei sviluppati...

Nella bilancia dei pagamenti esistono possibilità non sfruttate

L'Italia perde valuta estera per «distrazioni» di governo

Le principali fonti di possibile recupero sono nei noli marittimi, rimesse dall'estero, turismo, redditi dei capitali esportati

La bilancia dei pagamenti è stata considerata, fino ad oggi, come un riflesso delle attività economiche che richiedono movimenti valutari, anziché come un settore della vita economica che deve essere governato, quindi gestito politicamente e non solo in senso tecnico...



Il «serpente monetario», vale a dire l'accordo fra le monete europee di quotarsi insieme verso il dollaro USA, ha perso il francese (linea tratteggiata) fin dal 1974. Il rientro nel 1975 è durato poco nonostante che il «serpente» si trovi, nei confronti del dollaro, superglio alla stessa quotazione di tre anni prima.

GERMANIA FEDERALE

Aumenta ancora Fuga di capitali l'attivo del commercio estero alle difficoltà

Nonostante la ripresa industriale la recessione ha portato a squilibri ancora più gravi

500 miliardi i nuovi Buoni del Tesoro in agosto

Ammonterà a circa mille miliardi l'emissione di buoni del Tesoro riservati alla Banca d'Italia, tale emissione affiancherà a quella, già annunciata, di 2.500 miliardi di buoni ordinari del Tesoro per investimenti...

La bilancia dei pagamenti della Germania occidentale è attiva ininterrottamente da un quarto di secolo. Questo è l'unico paese che, pur dipendendo interamente dalle forniture di petrolio dei paesi arabi - fornitori di entità quasi doppia rispetto al fabbisogno dell'Italia - non è passato in disavanzo quando i prezzi del greggio sono triplicati...

FRANCIA

Nonostante la ripresa industriale la recessione ha portato a squilibri ancora più gravi

L'economia francese è, con quella italiana, uno dei maggiori tributari del successo dalle esportazioni della Germania occidentale. Il disavanzo dell'intercambio franco-tedesco è raddoppiato rispetto all'anno scorso, salendo a 5,7 miliardi di franchi a metà giugno...

Al posto dei progetti comuni, viene avanti un crescente disagio franco-tedesco. Sulla regolamentazione del mercato agricolo europeo, in seno alla CEE, il governo francese ha resistito alle richieste di riforma...

Lettere all'Unità

I gas tossici che incombono sulle città

Cari compagni dell'Unità, mi sono deciso a scrivervi dopo che è passato un po' di tempo da quel tragico giorno in cui si sprigionò la nube tossica dall'ICMESA di Seveso. Mi sono molto interessato a quel fatto perché so che una cosa del genere può capitare anche a me e alle genti che mi è vicina quando meno ce ne aspettiamo...

A Porto Marghera, che dista una ventina di chilometri da Venezia, l'industria della Montedison tiene dei depositi di fosgene, che è indispensabile per il trattamento di alcune materie plastiche. Qualche anno fa un aereo andò a schiantarsi a meno di 100 metri da un deposito di fosgene...

Io frequento il liceo scientifico e la primavera scorsa l'ha occupato lo stabilimento; rivolgo la seguente domanda all'incaricato che ci era stato assegnato: «Se per una qualche ragione si rompesse un deposito di fosgene, quali dispositivi ci sono per evitare la popolazione dell'area?»...

In pochi anni ci sono già stati due eventi eccezionali, e la popolazione continua a rischiare, rischiando di pagare come si pagano la gente di altri paesi. Per far maggiormente capire quanto pericoloso sia il fosgene direi che nella 2ª guerra mondiale fu l'elemento decisivo nella fabbricazione dei gas asfissianti che tanta morte portarono fra i militari tedeschi, italiani, francesi, inglesi, americani...

Non a caso il ministro della Finanza dell'Olanda, di fronte al fatto che il fiorino regge la parità ormai solo grazie ai sussidi tedeschi, ha proposto un altro serpente, mediante un accordo monetario che escluda il marco tedesco ed unisca tutte le altre monete «deboli»...

Escluso il Fondo monetario europeo, tutte le basi alla possibilità di presidi della CEE ai singoli Stati di entità e durata soddisfacenti, è stato sceso ciò che viene chiamato «serpente» o «moneta» della CEE. Il Fondo monetario europeo è stato creato con lo scopo di assicurare la stabilità del sistema monetario europeo...

Caro direttore, la legge 20 marzo 1975 n. 70 fissa l'orario di lavoro ai dipendenti del pubblico impiego in 40 ore settimanali. L'articolazione dell'orario di lavoro è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

«Flessibilità» dell'orario per i dipendenti pubblici. Caro direttore, la legge 20 marzo 1975 n. 70 fissa l'orario di lavoro ai dipendenti del pubblico impiego in 40 ore settimanali. L'articolazione dell'orario di lavoro è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali...

Caro direttore, il rubo un po' di spazio per richiamare l'attenzione delle nostre autorità sulla necessità di risolvere certi problemi. Sono diabetico da 15 anni e, malgrado periodiche cure, la mia glicemia è costantemente alta...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Ma perché alla radio almeno gli orari? Caro direttore, ancora non molto tempo fa potevamo tranquillamente mettere a segno gli orologi della Rai, ma adesso questo non è più possibile. Io frequento il liceo scientifico e la primavera scorsa l'ha occupato lo stabilimento...

Caro direttore, ancora non molto tempo fa potevamo tranquillamente mettere a segno gli orologi della Rai, ma adesso questo non è più possibile. Io frequento il liceo scientifico e la primavera scorsa l'ha occupato lo stabilimento...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Caro direttore, l'orario di lavoro per i dipendenti pubblici è attualmente in discussione tra le rappresentanze sindacali: ore 8 giornaliere per 5 giorni alla settimana per sei giorni alla settimana...

Per chi possiede azioni Pan Electric

Pericoli di insolvenza alla Borsa di Milano

La risposta premi, penultima scadenza dei mesi borsistici di agosto, si è chiusa oggi in un clima di suspense, attorno al caso Pan Electric, dopo il crollo del titolo e le gravi difficoltà in cui verserebbero due operatori di borsa che avevano consistenti pacchetti di azioni Pan Electric a rapporto.

Per chi possiede azioni Pan Electric

Pericoli di insolvenza alla Borsa di Milano

La risposta premi, penultima scadenza dei mesi borsistici di agosto, si è chiusa oggi in un clima di suspense, attorno al caso Pan Electric, dopo il crollo del titolo e le gravi difficoltà in cui verserebbero due operatori di borsa che avevano consistenti pacchetti di azioni Pan Electric a rapporto.

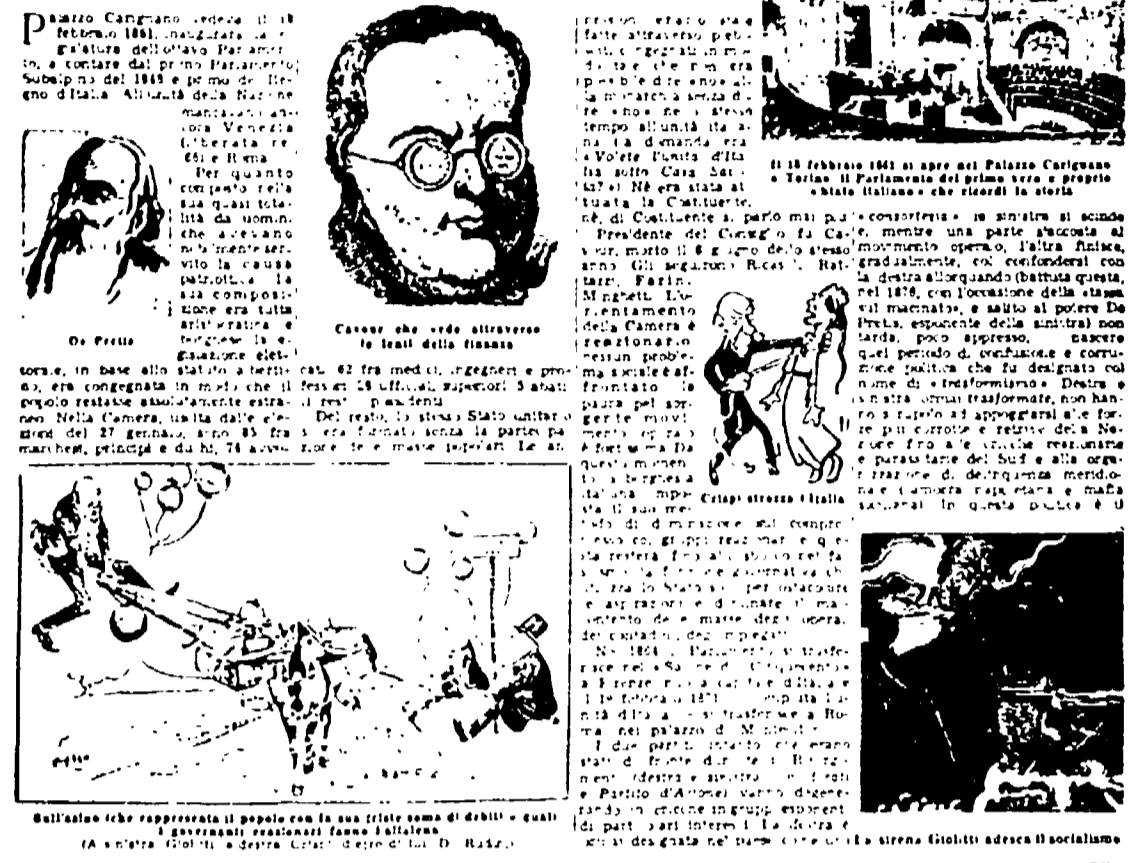


IL CALENDARIO DEL POPOLO

rivista mensile di cultura

8 lire

PICCOLA STORIA DEL PARLAMENTO ITALIANO



STORIA Piccola storia del Parlamento italiano. Polonica su Ciccione. 16 febbraio 1953...

Un'interessante iniziativa è stata presa dall'editore Teti che ha raccolto in volume due...

SCRITTORI ITALIANI

Kitsch ribaltatore

G. BERNARDO ANNESE, «Serenità in agguato»...

Una delle reazioni tipiche all'espandersi della cultura di massa consisteva nell'esercizio di una critica...

La morale fatta ai re

ERCOLE LUIGI MORSELLI, «Favole per i re d'oggi»...

La tecnica del roponage ha assunto anche in letteratura, una notevole rilevanza...

Franco Manescalchi

Vittorio Spinazzola

BIOGRAFIE

Un cattolico senza stato

Le tappe della vita di Enrico Mattei

GIORGIO GALLI, «La sfida perduta»...

Chi si aspettasse di trovare ne «La sfida perduta» di Giorgio Galli...

Gian Luigi Piccoli

ANTOLOGIE

Che sarà successo alla fine del 999?

Un serio contributo alla ricostruzione della mentalità collettiva tra il X e il XII secolo

GEORGES DUBY, «L'anno mille»...

Usciranno a settembre

Sono già noti i programmi degli editori italiani per la «ripresa» dopo la breve pausa estiva...

Questa raccolta antologica di testi scritti nei decenni immediatamente successivi all'anno mille...

ECONOMIA

Due sistemi a confronto

EVGHENIJ VARGA, «I due sistemi: economia socialista e economia capitalista»...

Ci è sembrato opportuno veder ripubblicato questo libro di Varga...

TEATRO

Tardieu il precursore

JEAN TARDIEU, «Teatro»...

Come abbiamo già ricordato proprio su questo giornale, negli anni Cinquanta, il teatro francese...

largamente noti: Adamov, Ionesco, Beckett, e poi Genet, Vauthier, Scheide, Ma...

Lo sberleffo

Intanto, già per suo conto, Eugène Ionesco si preoccupava...

Il risultato fu: un teatro di avanguardia, o rivoluzionario, o di derisione...

Dunque, importante, è a suo modo originale, autore teatrale Tardieu, anche se vissuto un po' appartato...

Musicalità

Un tale spirito grottesco, spirito al limite, lo troviamo nel teatro di Tardieu...

DOCUMENTAZIONI STORICHE

Fra Chiesa e fascismo

FRANCO MOLINARI, «Vito Neri»...

Con un titolo che richiama alla mente il manifesto e l'aspirato del compagno Enrico Mattei...

l'impero benedetto da tanti prelati fra cui: premezzò il card. Spagnoli...

Alceste Santini

Nino Romeo

Alberto Sobrero

Franco Catalano

novità

CASACCI - CIAMBRICO - JACOVIETTI, «Molta «Mala» poco bene»...

Una storia della nostra criminalità quotidiana scritta con una connotazione spirituale...

Reprints Einaudi

Due opere di Piero Gobetti: «Risorgimento senza eroi» e «Altri scritti di storia letteraria e filosofica»...

Bilancio del Circuito regionale In Toscana il film entra in biblioteca

Tra le molte attività avviate dal movimento democratico per la diffusione del cinema qualitativamente valido...

La Biennale conferma che la "personale" di Sciucsein ci sarà

VENEZIA 17. Il settore cinema e spettacolo televisivo della Biennale e l'Ufficio culturale dell'Ambasciata dell'Unione Sovietica a Roma...

Irene Papas reciterà in italiano la "Medea" di Alvaro

A fine settembre, all'Olimpico di Venezia, Irene Papas sarà Medea, con la regia di Maurizio Scaparro...

Musica classica ad Orvieto

ORVIETO 17. E' cominciata la serie concertistica del Festival internazionale di Orvieto di musica classica...

La veggente del Danubio



Annarita Grappulo, giovane attrice già nota per aver partecipato ad alcuni film sexy in cui appariva con pochissimi vestiti...

In vendita dal 27 settembre

Dieci milioni di biglietti per la Lotteria Italia

L'assegnazione dei premi abbinata al giallo-quiz televisivo "Chi?", la cui serie comincerà il 3 ottobre

Il Ministro delle Finanze ha disposto che il Poligrafico dello Stato stampi sette milioni di biglietti per la Lotteria Italia...

E' morto l'attore Luigi Serventi

E' morto l'attore per a Roma, all'età di 91 anni, Luigi Serventi, noto attore del cinema muto...

in breve

I ballerini del Piccolo di Leningrado in Italia

Dopo aver partecipato in Francia a diverse manifestazioni, il Piccolo Teatro di Leningrado ha annunciato che prossimamente si recerà in tournée in Austria, nella RFT, in Italia e negli USA...

Inaugurato il Festival del Cairo

IL CAIRO 17. Il film italiano "Attenti al buffone" di Alberto Bevilacqua ha inaugurato il primo Festival internazionale di cinema del Cairo...

«Teatro con i ragazzi» nelle scuole torinesi

Tanti piccoli indiani e il generale Custer

Una sorta di «anticelazione» del bicentenario degli USA nello spettacolo-animazione del gruppo «... e per la strada» - L'iniziativa, affidata a Sergio Liberovici, è promossa dal Comune e dallo Stabile cittadino

Dalla nostra redazione

TORINO 17

Da oltre un mese, due volte al giorno, mattina e pomeriggio, nei giardini, nelle palestre, in mancanza di questi spazi ottimali, nelle aule delle scuole elementari di Torino...

L'ARCO E LE FRECCIE

Terzo appuntamento con Paolo Poli e i suoi assistenti: quello di ieri sera, l'arminismo si prestava ad una gamma numerica di letture e di interpretazioni...

L'avventura di Gabriella



Dopo aver interpretato, nelle vesti di «caratterista», due film di Ettore Scola («C'eravamo tanto amanti» e «Il più recente»), i «brutti», sperchi cattivi») la giovanissima attrice romana Gabriella Capitanis si appresta a partire per la Tunisia...

La Biennale di Venezia

La Biennale di Venezia, che ha organizzato la mostra «L'arte e il cinema», ha deciso di dedicare una sala al cinema sovietico...

Dieci in amore

GIÀ presentato tre anni fa sui teleschermi, «Dieci in amore» è forse il solo titolo di un certo genere che figurava ben magra attuale rassegna televisiva dedicata all'attrice-pulzella americana Doris Day...

Nino Ferrero

ISTITUTO OSPEDALIERO NEUROPSICHIATRICO SAN LAZZARO IN REGGIO NELLEMLIA Piazza Vallisneri, 4

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Bando di concorso In esecuzione della deliberazione di Giunta Provinciale n. 360 dell'8-3-1976, è indetto pubblico concorso, per titoli ed esami, per il conferimento di due posti di Assistente Sociale (carreria di concorso) presso l'Istituto Provinciale Medico Psico Pedagogico di Corvino.

PICCOLA PUBBLICITA'

13) VILLEGGIATURE ALBERGHI Torbole sul Garda, Affittarsi: 21.000.000. Pubblicità settembre, appartamento 3 B. prezzo. Prezzi: modici. Telefonare 0464 55457 55191.

RAI controcanale

L'ARCO E LE FRECCIE -- Terzo appuntamento con Paolo Poli e i suoi assistenti: quello di ieri sera, l'arminismo si prestava ad una gamma numerica di letture e di interpretazioni...

«Teatro con i ragazzi» nelle scuole torinesi

Tanti piccoli indiani e il generale Custer

Una sorta di «anticelazione» del bicentenario degli USA nello spettacolo-animazione del gruppo «... e per la strada» - L'iniziativa, affidata a Sergio Liberovici, è promossa dal Comune e dallo Stabile cittadino

Dalla nostra redazione

TORINO 17

Da oltre un mese, due volte al giorno, mattina e pomeriggio, nei giardini, nelle palestre, in mancanza di questi spazi ottimali, nelle aule delle scuole elementari di Torino...

L'ARCO E LE FRECCIE

Terzo appuntamento con Paolo Poli e i suoi assistenti: quello di ieri sera, l'arminismo si prestava ad una gamma numerica di letture e di interpretazioni...

«Teatro con i ragazzi» nelle scuole torinesi

Tanti piccoli indiani e il generale Custer

Una sorta di «anticelazione» del bicentenario degli USA nello spettacolo-animazione del gruppo «... e per la strada» - L'iniziativa, affidata a Sergio Liberovici, è promossa dal Comune e dallo Stabile cittadino

Dalla nostra redazione

TORINO 17

Da oltre un mese, due volte al giorno, mattina e pomeriggio, nei giardini, nelle palestre, in mancanza di questi spazi ottimali, nelle aule delle scuole elementari di Torino...

L'ARCO E LE FRECCIE

Terzo appuntamento con Paolo Poli e i suoi assistenti: quello di ieri sera, l'arminismo si prestava ad una gamma numerica di letture e di interpretazioni...

7 novembre a MOSCA IN OCCASIONE DEL 59° ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

programmi TV nazionale TV secondo TV terzo

Radio 1° Radio 2° Radio 3°

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA Via Botteghe Oscure 1-2 Roma

Un bambino di dodici anni ieri pomeriggio al Collatino

Folgorato dai cavi dell'alta tensione mentre gioca in un prato vicino casa

Il ragazzino è morto poco dopo il ricovero al centro grandi ustioni del Sant'Eugenio - Colta da collasso la madre vedendo il corpo del figlio semicarbonizzato - Ancora poco chiare le cause della tragedia: la vittima forse ha lanciato un filo di rame in aria toccando la linea elettrica - Insufficiente la recinzione dei tralicci

Un bambino di dodici anni è rimasto ucciso dall'alta tensione: una tremenda scarica di 160.000 volt l'ha fulminato mentre giocava vicino ad un traliccio dell'ACEA...

che si incrociano formando il traliccio, dai fili, dai sostegni isolanti, e da tutti quegli oggetti che servono a portare quel flusso così micidiale di corrente...



Massimiliano Scicchitano, il fratello della vittima e (a destra) il traliccio dell'alta tensione dove è rimasto folgorato Marcello

Teatro della scialuppa è un prato ai margini di via Collatina, e pochi metri da una fila di baracche. Marcello abitava in una di quelle casette, al numero 30, insieme alla madre...

Il corpo avvolto dalle fiamme Massimo ha scavalcato uno dei fili ed ha cominciato a girare intorno al traliccio. Era stato probabilmente necessario si era accorto dei suoi movimenti...

In pochi mesi una banda di 9 persone aveva portato via due miliardi Truffa in banca organizzata dal direttore

Il solo specchio di verde Ma il pericolo maggiore di questo fazzoletto di verde, lo unico per i bambini della zona, è certamente l'altissima tensione...

Arrestato il dirigente dell'istituto di credito e due complici - Altri 6 mandati di cattura firmati dal giudice istruttore - Al centro del raggio la sede di via Condotti del Banco di Sicilia

In tre mesi finiti in galera per una clamorosa truffa da due miliardi ai danni di un'agenzia del Banco di Sicilia. Altri sei sono ricercati dalla polizia...

Caro Unità, sono un abitante del Comune di Ciampino. E' ormai più di un mese che ho il telefono guasto e la SIP, malgrado le mie ripetute sollecitazioni, non provvede a ripararmi l'apparecchio...

Il neo presidente della Provincia Lambertino Mancini, si è recato ieri mattina a visitare alcuni padiglioni dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà...

Il neo presidente della Provincia Lambertino Mancini, si è recato ieri mattina a visitare alcuni padiglioni dell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà...

Sulla spiaggia di Anzio con l'obbligo di pagare Cara Unità, siamo due compagnie, residenti a Roma, da alcuni giorni in villeggiatura ad Anzio...

Le mura della città imbrattate dai fascisti Una mattina ci siamo recati allo stabilimento balneare "Tirrenia", convinte di avere libero accesso alla spiaggia...

Le regole militari, ci seguono implacabili anche la domenica. Saranno liberi, se non oltrepassano i limiti del servizio...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Fiammilla 118, telefono 560.17.82) La Segreteria dell'Accademia (Via Fiammilla 118, telefono 560.17.82)...

CINEMA TEATRI AMBRA JOVINELLI - V. G. Pepe Tel. 471.525 DR (VM 14) Ritratto alla mala, con M. Kaden - A (VM 14) - Rivista di spogliarellisti...

VI SEGNALIAMO CINEMA «Il mondo dei robot» (Alcyone) «Signore e signori» (Ambasciata) «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Fiamma)...

PROSA E RIVISTA ANFITRATTO QUERCIA DEL TASO (Giannicolo) Tel. 654.77.84) Alle ore 21,30: 500 metri di media dal fantasma di Da Ponte...

BOLOGNA - Via Salaria, 7 Tel. 426.700 L. 2.000 Si pura come un angelo resterà vestigia (prima)...

REX - Corso Trieste, 118 Tel. 864.165 L. 1.300 (Chiusura estiva) RITA - Via Sennarola, 107 Tel. 837.491 L. 1.500 Roma: l'altra faccia della violenza...

CABARET-MUSIC HALL PIPER (Via Tagliamento, n. 9) Dalle ore 21 alle 3,30 discoteche - Ore 23, ore 3,30: 500 metri di media dal fantasma di Da Ponte...

DELTA - Via Appia Nuova, 427 Tel. 460.883 L. 1.500 Il prigioniero della seconda strada, con J. Lennon - SA

ANIERE - Piazza Sempione, 19 Tel. 890.817 L. 800 (Chiusura estiva) APOLLO - Via Garibaldi, 68 Tel. 731.33.00 L. 400 Alenti ragazzi chi rompo pagno...

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI STUDIO NAZIONALE DI DANZA A.I.C.S. (Via della Medaglia d'Oro, 49 - Tel. 382.92) Sono aperte le domande di iscrizione all'anno accademico 1976-77...

INDIA - Via Salaria, 7 Tel. 831.354.41 L. 2.100 (Chiusura estiva) INDINO - Via G. Induno Tel. 582.495 L. 1.600 (Chiusura estiva)...

NEW YORK - Via delle Cave 20 Tel. 780.271 L. 1.800 (Chiusura estiva) OLIMPICO - Piazza G. Fabrino Tel. 394.28.35 L. 1.300 Sida sul fondo, con F. Stafford...

CINE CLUB FILMSTUDIO (Viale dell'Industria, n. 3) Tel. 489.22.43 L. 2.000 (Chiusura estiva) GIOIELLO - Via Nomentana, 43 Tel. 864.149 L. 1.000 Hollywood Hollywood...

EUROPA - Corso d'Italia, 107 Tel. 857.336 L. 2.000 Caccia al montone, con J. L. Crispin - SA

ELDORADO - Via dell'Esercito 28 Tel. 501.06.52 L. 1.000 La ragazzina, con G. Guida S. (VM 15) ESPERIA - Piazza Sonnino, 37 Tel. 582.884 L. 1.100 La bestia di W. Borowczyk...

SALE DIOCESANE COLUMBUS Il magnifico West CRONIDE Via Tortona, 3 Tel. 776.960 L. 400 I cannoni di S. Sebastiano, con Quina - A (VM 18) TIBUR - Via degli Etruschi, 36 Tel. 49.57.762 L. 300 In lamisone, con T. Ferro - SA TIZIANO Via Guido Real, 2 Tel. 392.777 (Riposo)...

GIARDINO - Piazza Vittoria Tel. 894.948 L. 1.000 Tracce e ritorni di New York, con J. Dilliant - DR (VM 18) GIOIELLO - Via Nomentana, 43 Tel. 864.149 L. 1.000 Hollywood Hollywood...

ALBANO - Piazza S. Maria Tel. 816.18.08 L. 2.000 (Chiusura estiva) ALBA - Via Galla e Sidera 18 Tel. 260.153 L. 500 Questa è una chiamata a chiamarla...

SALE DIOCESANE COLUMBUS Il magnifico West CRONIDE Via Tortona, 3 Tel. 776.960 L. 400 I cannoni di S. Sebastiano, con Quina - A (VM 18) TIBUR - Via degli Etruschi, 36 Tel. 49.57.762 L. 300 In lamisone, con T. Ferro - SA TIZIANO Via Guido Real, 2 Tel. 392.777 (Riposo)...

ALBA - Via Galla e Sidera 18 Tel. 260.153 L. 500 Questa è una chiamata a chiamarla...

ALBA - Via Galla e Sidera 18 Tel. 260.153 L. 500 Questa è una chiamata a chiamarla...

SALE DIOCESANE COLUMBUS Il magnifico West CRONIDE Via Tortona, 3 Tel. 776.960 L. 400 I cannoni di S. Sebastiano, con Quina - A (VM 18) TIBUR - Via degli Etruschi, 36 Tel. 49.57.762 L. 300 In lamisone, con T. Ferro - SA TIZIANO Via Guido Real, 2 Tel. 392.777 (Riposo)...

ALBA - Via Galla e Sidera 18 Tel. 260.153 L. 500 Questa è una chiamata a chiamarla...

ALBA - Via Galla e Sidera 18 Tel. 260.153 L. 500 Questa è una chiamata a chiamarla...

SALE DIOCESANE COLUMBUS Il magnifico West CRONIDE Via Tortona, 3 Tel. 776.960 L. 400 I cannoni di S. Sebastiano, con Quina - A (VM 18) TIBUR - Via degli Etruschi, 36 Tel. 49.57.762 L. 300 In lamisone, con T. Ferro - SA TIZIANO Via Guido Real, 2 Tel. 392.777 (Riposo)...

ALBA - Via Galla e Sidera 18 Tel. 260.153 L. 500 Questa è una chiamata a chiamarla...

ALBA - Via Galla e Sidera 18 Tel. 260.153 L. 500 Questa è una chiamata a chiamarla...



Massimiliano Scicchitano, il fratello della vittima e (a destra) il traliccio dell'alta tensione dove è rimasto folgorato Marcello

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Caro Unità, siamo un gruppo di giovani che, per un servizio di vigilanza notturna, siamo stati incaricati dal Comune di Ciampino...

Bloccata ogni possibilità di trattativa la guerra si estende in tutto il Libano

Medicinali, viveri, coperte per aiutare i palestinesi

Da tutta Italia nuove iniziative di solidarietà con il popolo in lotta - Numerosi i centri di raccolta - Manifestazioni a Urbino, nella Marsica e in Emilia - Un appello dell'UDI

Sempre più numerose le adesioni alle manifestazioni di solidarietà per i palestinesi sopravvissuti al massacro di Tall Zaatar...

Appello dalle due reti televisive

Un appassionato appello a sostegno del popolo palestinese, l'invito a dimostrare concretamente solidarietà con esso invadendo al centro di raccolta istituito dai sin daciati a Roma (via Sicilia)...



BEIRUT - Una pattuglia falangista in una strada devastata del campo di Tall Zaatar

Il fine è quello di dividere il paese in quattro parti

Una zona confessionalmente omogenea alla destra, la maggior parte del territorio ai siriani, un « ghetto » musulmano a sud di Beirut e una zona meridionale aperta all'influenza israeliana

(Dalla prima pagina)

In acque controllate da pattuglie navali israeliane e siriane. E' questa l'unica via attraverso la quale, tra mille difficoltà e sfidando il duplice blocco, si può arrivare direttamente al settore progressista - palestinese del Libano, mentre la destra dispone di regolari servizi quotidiani, con battelli moderni e veloci, reclamizzati dai giornali, che effettuano la traversata Cipro - Junieh (il porto falangista) in poco più di quattro ore e godono della protezione diretta ed indiretta delle unità navali israeliane e siriane.

Mentre la destra si prepara a un nuovo scontro per imporre le sue condizioni

IL FRONTE DELLE SINISTRE LIBANESI RESPINGE LE PROPOSTE DI SPARTIZIONE

L'OLP: « Non ci ritireremo dalla montagna prima di una soluzione globale della crisi » - Incontro tra Chamoun e il fratello del presidente siriano Assad - Frangie sembra intenzionato a non cedere il suo potere

Nostro servizio

BEIRUT, 17

I commenti politici negli ambienti progressisti del Libano sono infatti inaspettabilmente concordi nell'affermare che il presidente in carica appare determinato a non cedere il potere nemmeno alla scadenza del suo mandato (previsto per il 23 settembre prossimo), e che il suo intervento ha reso ancora più complicata la situazione.

Libano: comunicato sugli incontri PCUS-PCL

MOSCA, 17

I rappresentanti del PCUS e del Partito comunista libanese - si riferisce la TASS - sono convinti che « la crisi libanese può e deve essere risolta senza ingerenze di forze esterne e dagli stessi libanesi su una piattaforma pacifica e democratica che assicuri l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale del paese ».

« Porre fine alle ingerenze straniere »

MOSCA, 17

Poliburo e segretario del CC, e Boris Ponomarev, membro supplente del Politburo e segretario del CC, e una delegazione del PC libanese composta dal segretario generale Nicolas Chaoui e Nadim Abdel Samad, membro della segreteria e dell'ufficio politico.

Israele e i suoi cattivi consiglieri

MOSCA, 17

La « Voce repubblicana » torna sulla tragedia libanese con editoriale in cui si affrontano molti e diversi aspetti di quella che il giornale definisce « matassa » mediorientale.

Tre arresti al Cairo di presunti attentatori

IL CAIRO, 17

La polizia egiziana ha arrestato tre uomini che sono stati accusati di avere - dietro pagamento - compiuto attentati dinamitardi per conto dei servizi di informazione israeliani.

DALLA PRIMA

Giornali

Goodlow ha dichiarato candidamente alla televisione che il manager della campagna elettorale di quello Stato per conto di Reagan gli aveva offerto 2500 dollari per votare contro Ford.

Sidney: arbitrario provvedimento contro un esponente della FILEF

SYDNEY, 17

Il compagno Sidney Salemi, assistente sociale della FILEF (Federazione lavoratori immigrati e famiglie) a Melbourne, è stato espulso dal partito dal ministro dell'Immigrazione australiano, che la scorsa settimana ha genericamente accusato di comunisti e di attività a favore del PCI sotto l'egida della FILEF.

Morto A. Johnson uno dei fondatori del PC degli USA

NEW YORK, 17

Auckley Johnson, uno dei fondatori del Partito comunista degli Stati Uniti, è morto oggi all'età di 72 anni.

Ford

IL CAIRO, 17

Non trovano di meglio per il candidato che attaccare gli avversari. Nel suo discorso programmatico introduttivo, il senatore Howard Baker del Tennessee ha tenuto « stabilizzazio » della stampa. Né sovvenzioni alle aziende, né interventi pubblici con conseguenti lottizzazioni. Lo Stato deve invece fornire le basi strutturali per garantire la vita delle imprese e dei lavoratori.

Intervista di Accame sui servizi di sicurezza

IN UN'INTERVISTA rilasciata all'ADN-Kronos, il deputato socialista Falco Accame, presidente della commissione Difesa Camera, si sofferma sui problemi relativi alla ristrutturazione dei servizi di sicurezza: Sid (Servizio informazioni Difesa) e A-Unità (oggi ribattezzato SDS).

Luca Pavolini

IL CAIRO, 17

La polizia egiziana ha arrestato tre uomini che sono stati accusati di avere - dietro pagamento - compiuto attentati dinamitardi per conto dei servizi di informazione israeliani.

Luca Pavolini

IL CAIRO, 17

La polizia egiziana ha arrestato tre uomini che sono stati accusati di avere - dietro pagamento - compiuto attentati dinamitardi per conto dei servizi di informazione israeliani.

RASSEGNA internazionale

L'audace piano dell'astuto Miki

Anche se probabilmente ineccepibile da un punto di vista strettamente giuridico (non conosciamo la procedura giapponese), la scarcerazione di Tanaka a sole 24 ore dalla sua incriminazione...

crisi sarà lunga, anche se preferiscono parlare di « crescita stabile », invece che di « crescita lenta »...

Sollevati da Pham Van Dong i temi della liberazione economica

La lotta contro l'arretratezza a « vertice » dei non allineati

Per il primo ministro vietnamita è questo il compito fondamentale e unitario del mondo sottosviluppato - Il discorso del presidente Tito sulle condizioni indispensabili perché il non allineamento conservi capacità d'azione sui principali problemi internazionali - Ieri è giunto Ararat

Dal nostro inviato

COLOMBO, 17. Il rappresentante del Vietnam del paese che ha lotta trent'anni per riconquistare l'unità nazionale e l'indipendenza...

Gravi manovre dell'imperialismo

Il vertice ne aveva un grande bisogno. Il presidente Tito, che in questi giorni ha dispiaciuto un'attività straordinaria...

stanza dell'appello sono evidenti. In tutti questi giorni, mentre si consumava nel Libano il massacro di Tall Zaar...

I problemi del Medio Oriente. Tito ha chiesto che il vertice chieda « in modo energico » che il Mediterraneo diventi una zona di pace...

La minore presenza di contraddizioni, e la maggiore promessa di unità. Pham Van Dong ha impostato oggi la questione della liberazione economica...



MANILA - Il recupero di una vittima in un centro dell'isola di Mindanao

Il terremoto ha colpito ancora vaste regioni asiatiche

Quasi duemila i morti nelle Filippine. Danni « molto lievi » per il sisma in Cina

Manila: gigantesche ondate hanno spazzato le coste di Mindanao, delle Gulu e di altre isole minori - Il più grave disastro dalla fine della guerra - Pechino: secondo l'agenzia cinese la scossa di lunedì era stata prevista e misure precauzionali erano state prese da tempo

Mentre si prepara uno sciopero contro l'aumento dei prezzi

40 sindacalisti arrestati in Perù

LIMA, 17. Quaranta dirigenti sindacali sono stati arrestati dopo la promulgazione di un decreto-legge del governo...

MANILA, 17. Quasi duemila i morti e quasi 100 mila feriti nella notte scorsa ha colpito le Filippine meridionali. Sommando i dati forniti dai vari enti governativi preposti...

PECHINO, 17. Il terremoto che ha colpito ieri sera una parte della provincia cinese dello Szechwan è stato di intensità 7,2 gradi. I danni sono « molto lievi »...

Contro la vendita del quotidiano al proprietario del « Figaro »

I giornalisti bloccano « France-Soir »

PARIGI, 17. Nuova crisi nella stampa quotidiana francese: riuniti ieri in assemblea generale, i giornalisti di France-Soir...

OTTAWA, 17. Serge Nemtsanov, il tuffatore sovietico che abbandonò la sua squadra durante lo scorso Olimpiadi di Montreal, intende rientrare in patria...

Un forte terremoto fu registrato nelle Filippine nella notte scorsa. Sono stati uccisi oltre trecento persone...

Solo 24 ore dopo essere stato incriminato per corruzione

Tanaka paga mezzo miliardo e viene rimesso in libertà

Sono stati rilasciati, sempre su cauzione, altri quattro personaggi implicati nello scandalo Lockheed - L'enorme potenza finanziaria dell'ex primo ministro

TOKIO, 17. Il tribunale distrettuale di Tokio ha scarcerato l'ex primo ministro nipponico Kakuei Tanaka, incriminato in relazione allo scandalo Lockheed...

Affermazioni di Amnesty International su altri cinque dissidenti sovietici. LONDRA, 17. Secondo Amnesty International, la organizzazione internazionale per i diritti umani...

Il tribunale distrettuale di Tokio ha scarcerato l'ex primo ministro nipponico Kakuei Tanaka, incriminato in relazione allo scandalo Lockheed...

Tanaka era stato arrestato il 27 luglio scorso e ieri era stato formalmente accusato di corruzione, per aver accettato 500 milioni di yen dalla Lockheed...

Il tribunale distrettuale di Tokio ha scarcerato l'ex primo ministro nipponico Kakuei Tanaka, incriminato in relazione allo scandalo Lockheed...

Il tribunale distrettuale di Tokio ha scarcerato l'ex primo ministro nipponico Kakuei Tanaka, incriminato in relazione allo scandalo Lockheed...

SPAGNA

10 giovani arrestati durante un corteo funebre

MADRID, 17. La polizia ha arrestato dieci giovani nella città meridionale di Almería dopo aver interrotto una marcia funebre...

Secondo la polizia, il giovane sarebbe stato raggiunto « accidentalmente » dal colpo di un mitra che stava inseguendo il militante...

Il leader del Partito socialista operaio, Felipe Gonzalez, ha tenuto domenica il primo meeting socialista da 40 anni in questa parte delle Asturie...

BELFAST

Bomba uccide due passanti e ne ferisce diciassette

BELFAST, 17. L'esplosione di una bomba di fronte a un bar appartato uccide due passanti...

Dei feriti, raccolti dalla macchina della « Step Inn », almeno due versavano questa mattina in un ospedale...

La delusione che si è avvertita lunedì sera per il mancato successo di una dimostrazione di massa...

Positiva esperienza

per centinaia di ragazzi

«I sassi devono restare dove sono»

È scritto su un cartello nella villa di Cernitolo, a Pelago, dove il Comune di Firenze ospita durante l'estate bimbi della «materna» e alunni della scuola dell'obbligo - Giocano, leggono, disegnano insieme alle insegnanti ed al personale non docente - Al Cernitolo ci ha fatto da guida l'assessore alla Pubblica Istruzione Mario Benvenuti



Il gioco creativo è una delle attività preferite dai giovani ospiti della Colonia

«I sassi devono obbligatoriamente restare dove sono (e non essere tirati)». È una delle regole scritte su un cartello all'entrata della villa Cernitolo, presso Pelago, dove il comune ha organizzato un soggiorno per ragazzi delle scuole materne e dell'obbligo. Non è l'unica iniziativa che si svolge nel corso dell'estate: qui al Cernitolo sono già alla conclusione del secondo turno, mentre altre colonie sono state organizzate al Lido di Camaiore, a Catambrone, Montepiano e alla Consuma.

«Una esperienza tanto più positiva e importante si pensa che ben dieci di questi ragazzi sono handicappati e molti altri «cattolici» estremamente bisognosi di attenzione di affetto, e con alle spalle situazioni familiari difficili. «Siamo riusciti a portare avanti una esperienza di vita collettiva senza bisogno di imposizioni e autorità. Gli insegnanti sono rimasti quasi spontaneamente, il personale si è subito ambientato, anche perché non ci sono ruoli fissi e ciascuno collabora secondo le esigenze. L'attività preferita da tutti è quella che si svolge all'aria aperta: le gite al Falterona e nel Mugello, con merenda al sacco, sono state accolti da tutti con grande entusiasmo. Ci siamo arrampicati per i boschi, abbiamo visitato fattorie dove era in corso la mietitura, e un giorno addormentati i ragazzi si sono fatti la soddisfazione di farmi fare un bel tuffo nella vasca del giardino. E poi, se si guarda fuori, verso il boschetto, si può intravedere il piccolo villaggio di capanne che i ragazzi hanno costruito da soli e dove passano lunghe ore di giochi».

Intorno alla villa si estendono le colline, verdissime e boscate. «Non avete risentito di una certa lontananza dal centro abitato?». «Anzi, il risultato è stato il contatto continuo con la gente. Il guardiano della zona per esempio viene con noi nelle escursioni, ricicliamo le visite dei contadini dei dintorni che siamo stati a trovare nelle fattorie. Un aspetto tutto particolare ha assunto poi il contatto con la gente di Pelago. Alla casa del popolo, grazie alla grande apertura dimostrata dall'amministrazione comunale, abbiamo fatto una festa riciclista, e sono rimasti anche bambini del paese. Tanto riuscita bene che pensiamo di avviare una specie di gemellaggio tra i due gruppi. Poi abbiamo avuto altri incontri con i ragazzi del campo solare di Diacceto e con gli ospiti anziani della Consuma».

«Un po' per divertimento e un po' per aiutarci a loro modo i ragazzi improvvisano un coro viticcino, rimato dal battere delle mani; sono tutti insieme seduti nel salone, e le insegnanti e il personale che ha ormai finito il turno di servizio di quindici giorni: è uno dei tanti momenti di espressione collettiva, che qui a Cernitolo fanno di una vacanza una esperienza educativa completa».

«Oggi piove, è impossibile uscire a fare una di quelle lunghe scampagnate ed escursioni che, a quanto ci dice Paola Rogati, insegnante e direttrice scolastica, e facoltà del Cernitolo, sono all'ordine del giorno. Quindi tutti i ragazzi si accalcano nel salone a disegnare, o che stanno vicini per un po' di lettura, per le scale e nel refettorio, intralciando un po' l'attività del personale. Fanno una gran chiacchia ma quasi ci bada, tutti dimostrano apertura e disponibilità, insegnanti e persona-

le di servizio con i ragazzi discutono sulle cose necessarie per il buon svolgimento della vacanza, scelgono insieme decisioni importanti. Una esperienza tanto più positiva e importante si pensa che ben dieci di questi ragazzi sono handicappati e molti altri «cattolici» estremamente bisognosi di attenzione di affetto, e con alle spalle situazioni familiari difficili.

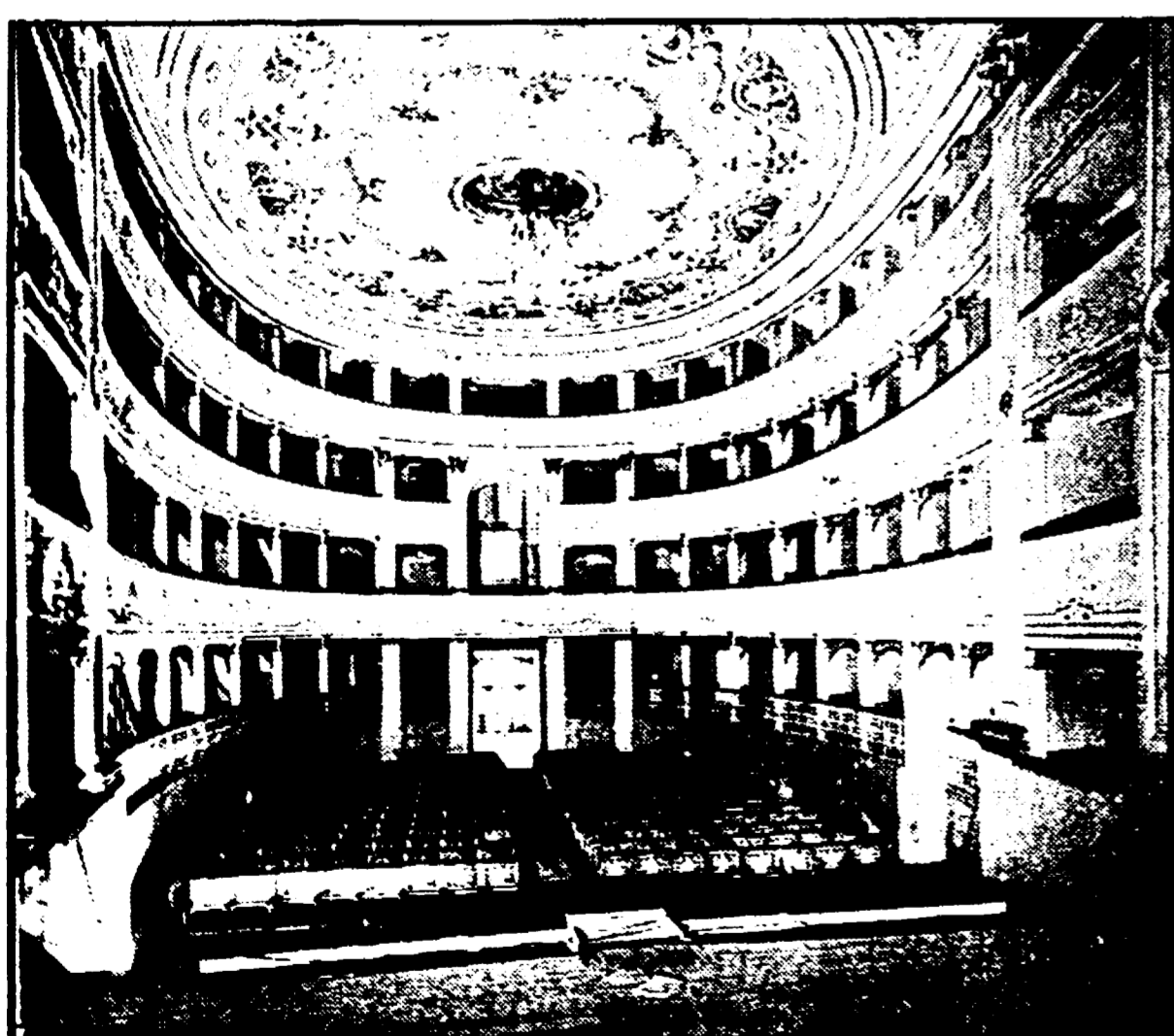
«Siamo riusciti a portare avanti una esperienza di vita collettiva senza bisogno di imposizioni e autorità. Gli insegnanti sono rimasti quasi spontaneamente, il personale si è subito ambientato, anche perché non ci sono ruoli fissi e ciascuno collabora secondo le esigenze. L'attività preferita da tutti è quella che si svolge all'aria aperta: le gite al Falterona e nel Mugello, con merenda al sacco, sono state accolti da tutti con grande entusiasmo.

«Un po' per divertimento e un po' per aiutarci a loro modo i ragazzi improvvisano un coro viticcino, rimato dal battere delle mani; sono tutti insieme seduti nel salone, e le insegnanti e il personale che ha ormai finito il turno di servizio di quindici giorni: è uno dei tanti momenti di espressione collettiva, che qui a Cernitolo fanno di una vacanza una esperienza educativa completa».

Con due spettacoli di Beckett per il bicentenario USA

Apra domani il teatro granducale «Goldoni»

Una serie di repliche di «Cascando» e degli «Sperduti»



L'interno del teatro Goldoni

Riapre domani al pubblico il settecentesco teatro Goldoni, dopo un accurato restauro voluto dall'Amministrazione comunale. Lo spettacolo che vi verrà rappresentato è «Cascando» di Samuel Beckett che verrà represo anche il 24 e il 26 del mese e rientra nelle manifestazioni per il bicentenario degli Stati Uniti d'America. Una seconda opera di Beckett «Gli sperduti» che sarà messa in scena sempre dalla compagnia Mabou Mines venerdì, domenica, lunedì e mercoledì.

Mabou Mines ha creato una forma di ricerca drammatica nella quale vengono superate le tradizionali divisioni tra il teatro e il restante mondo letterario: il suo lavoro si colloca in uno spazio compreso fra teatro, ballo e ricerche di rappresentazioni a carattere culturale. Per fare ciò Mabou Mines si avvale anche della collaborazione di compositori, poeti e scultori, ciascuno dei quali apporta il contributo della sua specifica competenza: il materiale che sarà oggetto di rappresentazione viene discusso collettivamente e sono preferiti i testi che risultano intimamente legati alla personalità e alla vita degli interpreti. La compagnia è stata fondata nel 1970 ed ha il suo centro a New York. «Cascando» è stata composta inizialmente

Quattro giovani

«Pescati» con quasi cento denti d'oro in una borsa

Il fare sospetto di una ragazza ha «allarmato» due vigili

Oltre cento denti in oro, ed una certa quantità di pregiato metallo in polvere in fili sono stati trovati in possesso di alcuni giovani dell'entroterra fiorentino. Le indagini dei vigili urbani stava percorrendo via Amendola quando in via Arnolfo ha notato una ragazzina più identificata per D.M. di 17 anni che stava aggirandosi con fare sospetto sotto il muro di cinta di un giardino. Poco dopo si era già accostata ad un'automobile di cui l'autoportatore sull'auto hanno visto arrivare un giovane con due valigie: una «24 ore» ed una borsa da viaggio.

I due agenti hanno seguito la coppia e l'hanno vista incontrarsi con altri due ragazzi nei pressi di un bar. I vigili sono arrivati ed hanno chiesto a chi appartenesse le due valigie che erano state poste per terra. I quattro hanno incominciato ad attribuirsi la proprietà delle due borse a vicenda. Sul posto è stata fatta intervenire anche una «Volante» della questura. Il giovane visto in precedenza dagli agenti con le due valigie è stato identificato per Paolo Cheriacch, 23 anni abitante in via Arnolfo, mentre gli altri due sono risultati essere Enrico Nencini, 22 anni e Giordano Bini, 22 anni entrambi abitanti a Lucre.

Una ragazza è stata trovata ieri notte in stato confusionale nei pressi del casello di Signa dell'autostrada del Sole. La ragazza, trasportata da un'auto di passaggio al pronto soccorso del San Giovanni di Dio, è stata identificata per Gloria Micheloni, 20 anni, abitante a Bologna in via Baracca 2.

Al casello di Signa

Trovata una ragazza intossicata sull'A-1

È stata raccolta da un'auto di passaggio e trasportata al San Giovanni di Dio - È in stato confusionale

Riunione per la festa provinciale dell'«Unità» in federazione

Venerdì prossimo, alle ore 21, è convocata in Federazione (via Alamanni, 41) una riunione dei rappresentanti: dalle sezioni che nel corso del festival provinciale dell'Unità gestiranno i ristoranti e le tavole calde. I compagni sono pregati di non mancare.

Ricordo di Luigi Tiezzi

Laura Tiezzi e i compagni Mirella Tiezzi e Giorgio Vanni hanno sottoscritto lire trentamila per la stampa comunista in memoria di Luigi Tiezzi, scomparso il 15 agosto.

Con la partecipazione di 5000 persone

Incontro con la natura a Galceti

Per festeggiare il ferragosto e riprendere certe vecchie tradizioni popolari a Prato è stato organizzato dal centro di scienze naturali in collaborazione con l'assessorato alla cultura una manifestazione nei boschi di Galceti, presso la sede del centro di scienze naturali e l'ex campo solare. Oltre 5000 persone hanno partecipato a questo simpatico incontro.



«I barrocchi» di S. Lorenzo

Nonostante nel primo pomeriggio di ferragosto fosse caduta una leggera pioggia, che poteva lasciare lontani i più paurosi, molti sono stati i cittadini, provenienti oltre che da Prato, anche da Campi Bisenzio, Sesto Fiorentino, Calenzano, Firenze e Pistoia, che hanno affollato il meraviglioso parco.

Dopo la visita al centro di scienze naturali gli ospiti hanno potuto assistere per tutto il pomeriggio alla proiezione di una serie di documentari sulla difesa del patrimonio boschivo

Una tappa obbligata per visitatori italiani e stranieri

Cosa offre di nuovo il vecchio S. Lorenzo

Il mercato centrale riscoperto dagli stessi fiorentini - Bancarelle fornitissime di prodotti alla moda e tipicamente toscani - Tre vestiti «d'epoca»

I fiorentini rimasti in città e gli italiani in fuga a Firenze hanno imparato dai turisti stranieri ad apprezzare una serie di piccole cose — oltre naturalmente ai beni artistici e culturali — che riflettono la storia e la cultura cittadina, offrendo parallelamente un'occasione di svago e di piacevole impiego del tempo libero.

Il mercato centrale di San Lorenzo è una di queste. Lungi dall'essere un bazar, San Lorenzo offre abiti, maglioni, pelletteria, jeans in tutte le misure, souvenir, bijoux, scarpe e oggetti per la casa con una certa solidità di gusto, prezzi accessibili e con quel tanto di «spicciolata» fiorentina e toscana che piace al turista ed all'indigeno.

Il lungo ponte di chiusura realizzato dai commercianti a cavallo del ferragosto ha lasciato per due giorni via dell'Ariente sprovvista di parte delle sue bancarelle e del suo vitalità che la contraddistingue. Il mercato aveva perso in quei giorni la sua caratteristica immagine cronistica e di suoni. Oggi invece ha ripreso in pieno l'attività lungo tutto il braccio di banchi che circondano la zona di San Lorenzo.

«Il lavoro non manca — corrono un anno venditore — anche se dobbiamo fare molta attenzione al gusto dei clienti, cambiare gli orientamenti e le scelte ad ogni nuova ordinazione. Omettono le esigenze anche in fatto di materiale da campo, di quanti da lavoro, di giacconi e di sacchi a pelo e l'attrezzatura da campeggio. Il boom del tessuto jeans è stato per confezione capi di abbigliamento in tutte le fasce e modelli, permette a una infinità di bancarelle di prosperare».

«Lavoro non manca — corrono un anno venditore — anche se dobbiamo fare molta attenzione al gusto dei clienti, cambiare gli orientamenti e le scelte ad ogni nuova ordinazione. Omettono le esigenze anche in fatto di materiale da campo, di quanti da lavoro, di giacconi e di sacchi a pelo e l'attrezzatura da campeggio. Il boom del tessuto jeans è stato per confezione capi di abbigliamento in tutte le fasce e modelli, permette a una infinità di bancarelle di prosperare».

«Costano poco e piacciono tanto i «cascando» di Samuel Beckett. L'esperienza della commessa «stagionale» al banco dello zio in via dell'Ariente sulla sca di negozi e negozietti «d'epoca» che hanno avuto una grande fortuna negli ultimi due o tre anni, ecco la versione «povera» e di massa del fenomeno. Il pubblico mostra di gradire molto la iniziativa e del resto anche con questo commercio — che qualcuno potrebbe trovare persino inutile — che si lega l'attività locale ad ogni nuova ordinazione. Omettono le esigenze anche in fatto di materiale da campo, di quanti da lavoro, di giacconi e di sacchi a pelo e l'attrezzatura da campeggio. Il boom del tessuto jeans è stato per confezione capi di abbigliamento in tutte le fasce e modelli, permette a una infinità di bancarelle di prosperare».

In migliaia agli Uffici

Ieri, hanno risposto gli uffici. Erano rimasti chiusi per due giorni, domenica e lunedì e molti turisti italiani e stranieri erano restati della, davanti alle porte sbarrate della Galleria. Ieri, mattina si è formata una piccola coda prima dell'apertura, poi i visitatori sono sciamati per le sale, soffermandosi a lungo davanti ai capolavori esposti. Molto frequentati anche i quattro musei fiorentini, in particolare quelli comunali e Palazzo Vecchio, dove sta ottenendo un notevole successo il servizio di informazioni turistiche e artistiche organizzato dall'Amministrazione comunale con l'aiuto degli studenti-borsisti.

STUDI DENTISTICI

Dott. C. PAOLESCHI Specialista
Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo)
Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione)
Viareggio - Viale Carducci, 77 - Tel. 52.305
Fotografica su impianto Intronso (in sostituzione di protocolli mobili) - Protocolli estetici in porcellana oro.
Esami approssimativi delle arcate dentarie con nuova radiografia panoramica - Cure della parodontiti (denti vacillanti).
Interventi anche in anestesia generale in reparti specializzati appositamente attrezzati.

Gravi ripercussioni sull'economia per il divieto di balneazione a Castelvolturno e Mondragone

DEVONO COMINCIARE SUBITO I LAVORI PER IL DEPURATORE DEI REGI LAGNI

Nonostante la presenza massiccia di turisti, il flusso è inferiore a quello dello scorso anno — Molti esercizi commerciali in difficoltà

Nonostante il divieto di balneazione nei comuni di Castelvolturno e Mondragone nei giorni di ferragosto il litorale domiziano era zeppo di bagnanti. Ciò nonostante il flusso di turisti è molto ridotto rispetto a quello degli scorsi anni.

«Mancano gli ospiti — afferma Giovanni Paolillo, un villeggiante — in questa zona, chi possiede una casa a mare estiva, durante le festività, sempre qualcuno, quest'anno non viene nessuno. Questa mancanza di ospiti nelle case della zona ha portato ad una crisi nei ristoranti e in quegli esercizi pubblici che profitavano della presenza di questi occasionali clienti per rifarsi dell'inattività invernale.

«Chi ha ospiti in casa — dichiara Paolo Aversano — va facilmente in ristorante, in pizzeria o semplicemente va a farsi una passeggiata e — si sa — ogni occasione è buona per spendere».

Le ragioni per cui questi ospiti portano ad un maggiore affollamento nei ristoranti è semplice: le famiglie ospiti preferiscono avere compagnia, sia per stare più allegri in villeggiatura che per permettersi delle «cenette» piacevoli al fresco nei numerosi ristoranti della zona, evitando così di assistere al mare. Il divieto di balneazione ha — quindi — colpito duramente l'economia turistica della zona.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

Sono circa 5000 i posti letto nella zona e neppure il giorno di ferragosto tutti gli occupati. Le persone che sono occupate occasionalmente o stabilmente in attività turistiche dirette al mare, ammontano a circa 25 mila. Il calcolo però è per difetto: infatti, molti venditori ambulanti, occasionali, fioriscono ogni anno lungo le strade approfittando della bella stagione per realizzare dei guadagni.

Lungo le strade poi, che portano al mare, sono esclusi dal computo citato prima, durante l'estate aprono tanti ristoranti, fruttivendoli, rosticcerie, che in non poche zone il flusso normale di pendolari dell'«abagno», vedono la loro attività danneggiata. Lungo la doppia carreggiata, che porta dal centro al mare, i ristoranti, i negozi di latticini, le attività commerciali inerenti al turismo hanno una presenza massiccia. Lungo le «strade degli americani», una volta spoglia ad ogni forma di commercio, sorgono, o cominciano a sorgere, rosticcerie e paninote.

Sono principalmente queste attività colpite dal divieto di balneazione. Infatti la loro apertura è stata, di fatto, anticipata, quotidiana, di centinaia e centinaia di bagnanti, residenti all'interno che data la vicinanza al mare preferiscono recarsi ogni giorno piuttosto che risiedere comprando lungo la strada per il mare le «vettovaglie» che poi consumano sulla spiaggia.

Altra mattina la fila che si recava al mare «domiziano» era molto lunga, ma rispetto alle ore che si impiegavano per arrivare a destinazione lo scorso anno, quest'anno sembra che non ci sia nessuno. Un posteggiatore, che opera da qualche tempo lungo la spiaggia, si lamenta di quello che è accaduto: «Quest'anno le autovetture che vengono qui sono molto meno di quelle dello scorso anno, gli anni scorsi non sapevo dove sistemarle, alle 13 mi arrivavano ancora, adesso tutti gli anni, gli occupano dalle 10 alle 13 e finisce sempre che c'è qualche posto libero nel posteggio».



Bagnanti sul litorale di Castelvolturno

Ma mai visto tanta poca gente. Eppure il mare è pulito, l'inquinamento è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

ho mai visto tanta poca gente. Eppure il mare è pulito, l'inquinamento è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

affollati, le code di macchine, posteggi difficili. Sarebbe necessaria la costruzione di una ferrovia, hanno affermato alcuni turisti, così da un turismo essenzialmente a carattere familiare, si potrebbe arrivare ad un vero turismo di massa. «E' chiaro — afferma Giovanni Castaldo — che se ci fosse una ferrovia, il traffico familiare della villeggiatura sulla domiziana sparirebbe. Mezzi celeri per il mare, ci libererebbero, noi poveri schiavi dell'automobile, da un sacrificio grande quello della guida delle autovetture».

Inquinamento o meno, lungo il litorale di Castelvolturno e Mondragone, il giorno di ferragosto decine e decine di migliaia di bagnanti hanno fatto il bagno. Uno di loro mi ha detto che gli americani che risiedono in zona lo fanno regolarmente (son circa 800 gli stranieri regolarmente residenti nella zona) perché il comando Napolitano di Bagnoli giornalmente effettua delle analisi, che salvo il caso eccezionale, sono sempre positive alla balneazione. Questo dimostra — ha affermato il bagnante — che il mare è pulito. Quindi, in tutta la zona in cui è capitata la mazzata della sospensione della balneazione si spera che, presto,

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

«L'inquinamento — hanno affermato tutti gli intervistati — è stato dovuto solo a fattori eccezionali, ma il mare è pulito». Fatto sta che chi aveva in programma anche una breve vacanza sul litorale domiziano, ha cambiato idea.

SCHERMI E RIBALTE

Table listing various theaters and cinemas with their names, addresses, and phone numbers. Includes entries like 'CINEMA OFF D'ESSAI', 'CINETECA ALTRO', and 'CIRCOLO ARCI-SOCCAVO'.

Advertisement for the movie 'NAPOLI VIOLENTA' (Napoli Violent) featuring Elio Zamuto, Maria Grazia Spina, and Silvano Tranquilli. Includes a large image of the film's cover and promotional text.

Large advertisement for 'OGGI ai FILANGIERI' featuring a woman in a black dress. Includes text about the film's themes and a list of theaters showing it.

Scongiorato lo scioglimento del Consiglio

Fasolino eletto presidente della Provincia di Salerno

L'esponente socialista ha ottenuto 31 voti su 36 — Emergono importanti elementi di novità nell'atteggiamento della DC — L'assemblea si riunirà ancora il 27 agosto prossimo

Con 31 voti su 36 il compagno socialista Gaetano Fasolino è stato eletto ieri sera presidente dell'Amministrazione provinciale di Salerno. Con una breve dichiarazione di voto il capogruppo del PSI Piegari ha illustrato all'assemblea la proposta del consigliere...

que partiti (PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI) di far convergere i loro voti sul candidato socialista. Il PCI, il PSI e il PSDI per evitare lo scioglimento del consiglio provinciale, per dare un governo alla provincia...

Con queste motivazioni si sono espressi Trivelli a nome del PRI e Juliano a nome del PLL. Negli interventi di tutti i partiti, dopo mesi di trattative, quando ormai era imminente il pericolo dello scioglimento, si è fatto vivo il senatore di responsabilità e non sceso di votare in modo che la provincia avesse un governo.

In Irpinia la terra ha tremato nuovamente a distanza di quattordici anni dal sisma che sconvolse quelle terre: alle 13,28 l'osservatorio vesuviano ha registrato una scossa del quarto grado della scala Richter che ha interessato l'area dell'Alta Irpinia. In particolare la scossa è stata avvertita a Grotta-minarda, Montecalvo, Flumeri, Ariano Irpino, Zungoli.

Sequestrato un panfilo a Sorrento. La Guardia di Finanza ha sequestrato stamane il panfilo «Calce II», battente la bandiera belga. L'imbarcazione era ancorata alla banchina del porto di Sorrento.

L'ordine di sequestro è stato notificato al comandante del panfilo, il capitano Giorgio Navone, di 29 anni, di Torino, al quale l'imbarcazione è stata affidata in custodia giudiziale, in attesa delle decisioni del magistrato competente. Non sono stati resi noti i motivi del sequestro, ma si ritiene che esso sia avvenuto nell'ambito dell'azione per stroncare il fenomeno delle cosiddette «bandiere-ombra».

Alora gli effetti furono disastrosi con crolli e vittime. Ieri non si sono avuti danni né alle persone né alle cose. Comunque il ricordo del sisma del '62 ancora vivo nelle popolazioni dell'Alta Irpinia ha provocato una reazione istintiva con abbandono delle case e sistemazione nelle piazze e negli altri luoghi aperti.

Una reazione giustificata anche dal fatto che il ricordo di quei giorni dell'agosto di 14 anni fa in questi centri è un fatto tangibile attraverso le costruzioni crollate e che ancora sono in questo stato per la mancata realizzazione dell'opera di rinascita. Centinaia di persone vivono ancora nelle baracche costruite in quel periodo.

VOCI DELLA CITTA

Salviamo il verde

Sono un pensionato comunista, e vorrei rivolgere un appello ed un invito al compagno assessore che si occupa dei giardini pubblici e dell'ambiente al comune di Napoli. Sono passati ben 25 anni da quando è stato costruito il riporto Cavalleggeri d'Aosta e solo da pochi mesi, grazie allo sforzo sostenuto dalla nuova amministrazione del nostro comune, malgrado le condizioni in cui è stato tenuto per 30 anni dalle amministrazioni precedenti, si è riusciti ad ottenere il verde e gli alberci nelle aiuole in via Luigi Rizzo.

Convocata la commissione regionale per il latte

È stata convocata per domani alle ore 10, presso lo Ispettorato agrario regionale, la commissione regionale per la revisione del prezzo del latte. La convocazione arriva con grave ritardo e soltanto dopo le pressioni dell'alleanza contadina, che ha tenuto nei giorni scorsi numerose assemblee di produttori in tutta la regione e dopo l'intervento di amministrazioni e comunità montane delle zone di produzione.

Muore un tredicenne investito da un autoturgone

Un ragazzo di 13 anni è stato investito da un autoturgone ed è morto al Cardarelli per le ferite riportate. Si chiamava Domenico Micello e abitava in via Salvatore Rosa 321. Verso le 16,30 era andato con alcuni coetanei al bosco di Capodimonte a giocare. A un certo punto è andato in un bar in via Porta Piccola per bere. Quando è uscito dal bar, ha attraversato di corsa la strada e non si è accorto che sopra di lui stava l'autoturgone targato Terni 12386 guidato dal 44enne Carmine Crispino.

Altre visioni

AMEDEO (Via Martucci, 63 - Telefono 680.284) (Chiusura estiva)

Ugo Di Pace

